



Città di Ivrea

***Dossier di
candidatura
Ivrea
Capitale italiana
del Libro 2022***



Città Candidata

Ivrea 2022
Capitale Italiana del Libro



Localizzazione

45°27 44 Nord | 7°52 29 Est

Altitudine

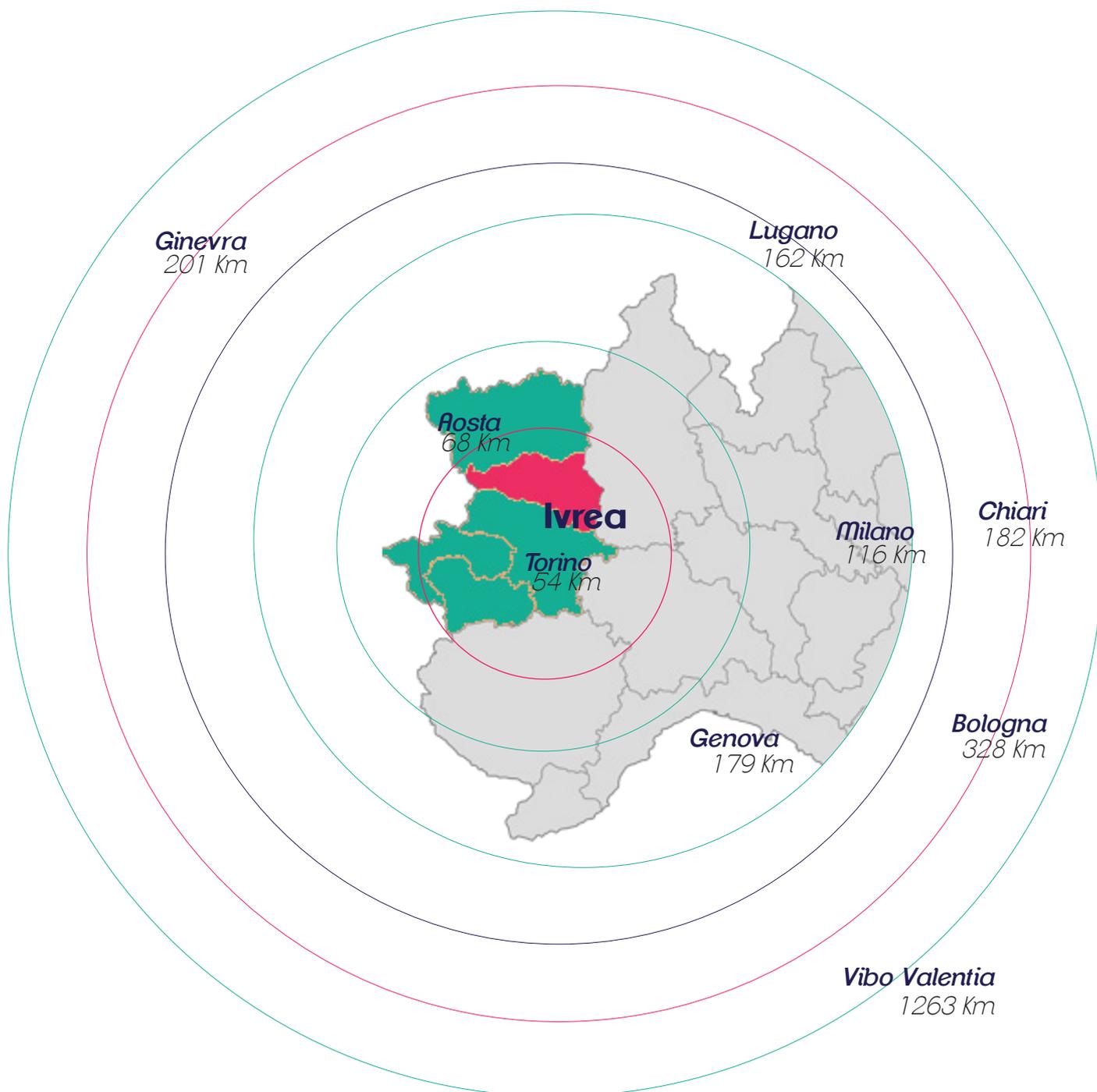
267 m s.l.m.

Abitanti

23 048 persone

Morfologia

Al centro di un anfiteatro geologico in cui la Serra Morenica, considerata la **collina più lunga** (25 km), massiccia e dritta d'Europa, separa il Canavese dal Biellese





Città di Ivrea

Con la candidatura di Ivrea a Capitale Italiana del libro 2022 vogliamo far diventare il nostro territorio un luogo di sperimentazione per la valorizzazione della lettura, con l'ambizioso obiettivo di offrire un nuovo manifesto per la promozione del libro e della lettura in tutta Italia.

Tutti gli eventi già in programma nella nostra città - il Carnevale, La grande invasione, Open Papyrus Jazz Festival e le tante iniziative promosse nel campo delle arti visive e dello spettacolo dal vivo - coniugano in maniera virtuosa passato e futuro, patrimonio materiale e immateriale. Anche in questa nuova sfida, Ivrea conferma una vocazione alla cultura di olivettiana memoria, rivelando capacità di reazione e desiderio di ripresa sociale ed economica, facendo comunità, che è appunto il tema della nostra candidatura.

Per la costruzione del progetto abbiamo intrapreso infatti la strada della partecipazione e dell'inclusione, due aspetti che esprimono il senso più profondo del tema scelto. Il dossier è il risultato di un lavoro collettivo che ha coinvolto oltre 50 persone e 7 community della filiera del libro: lettori, scrittori, editori, librai, bibliotecari, istituzioni scolastiche ed esponenti del mondo digitale. Lavorare insieme alla creazione di una comunità del libro significa, per noi, accettare la sfida del futuro e guardare oltre, alle comunità mondiali. Siamo abituati a metterci in gioco grazie al patrimonio culturale, sociale, imprenditoriale e architettonico della nostra città. Il grande consenso che sta raccogliendo l'iniziativa, oltre che incoraggiante, è indicativo del fatto che quando l'obiettivo è riconosciuto e condiviso si riesce a fare rete e a cooperare.

Per il 2022 immaginiamo il libro come punto di partenza di ogni altra forma del sapere e dell'apprendimento perché pensiamo che il libro e la lettura non siano alternativi ad altri consumi culturali, ma ne siano generatori da un lato, e punto di arrivo dall'altro.

Ecco perché la nostra sfida vede nella nuova biblioteca di Ivrea uno dei punti centrali. Si tratta di un progetto fortemente voluto e a cui abbiamo lavorato sin dal momento dell'insediamento. La biblioteca sarà frutto di un lavoro di co-creazione che coinvolgerà la comunità eporediese e riguarderà non solo l'aspetto architettonico, ma soprattutto la progettazione culturale.

Opportunamente il Ministro per l'innovazione tecnologica Vittorio Colao ha identificato nelle oltre 7.000 biblioteche del territorio nazionale la rete



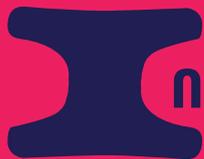
per realizzare la riduzione del gap digitale tra la popolazione, lavorando trasversalmente con tutte le fasce di pubblico, perché le biblioteche sono un luogo in cui si vive l'esperienza della cittadinanza attiva. Vogliamo pensare che la nostra nuova biblioteca nasca anche con questa missione, diventare un punto di riferimento per l'intera rete e che, sui modelli più avanzati a livello internazionale, sia davvero una piazza del sapere in cui la comunità agisce e si riconosce

Il titolo di Capitale Italiana del libro rappresenta per Ivrea una chance per dare concretezza a una nuova dimensione possibile di città di provincia. La pandemia ha reso tutti più consapevoli che la qualità della vita è centrale nell'esperienza urbana: ecco perché questo è il momento giusto per convertire un'opportunità latente e percepita come possibile in una fattualità che cambierebbe in maniera potente la storia dei prossimi dieci, venti anni del territorio e di una città che, a partire dall'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale Unesco quale "città industriale del XX secolo", si è messa alla ricerca della sua prossima identità e delle chiavi concrete con cui mettere al tempo futuro il suo glorioso e indimenticabile passato.

Immaginiamo il 2022 come un anno di incontri, iniziative ed appuntamenti per ragionare, grazie al libro e alla lettura, sul futuro della nostra comunità e di quelle che vivono la nostra stessa esperienza di grande vivacità, pur trovandosi in territori decentrati. Per questo non ci sottraiamo alle domande che il presente ci pone e ci offriamo come piattaforma in cui fare, proporre, ideare e sperimentare: perché sappiamo che ogni risposta che sapremo condividere a livello nazionale e globale, sarà una risposta ancora più valida anche a livello locale.

Stefano Sertoli, sindaco della Città di Ivrea
Costanza Casali, assessore alla Cultura della Città di Ivrea





CAPITOLI

- 1_ È POSSIBILE COSTRUIRE UNA SOCIETÀ MIGLIORE GRAZIE AI LIBRI?
- 2_ LE TRE SFIDE DELLA COMUNITÀ DEL LIBRO:
IVREA COME LUOGO DI DISCUSSIONE
- 3_ SILLABICO / ICONICO
- 4_ MATERIALE / DIGITALE
- 5_ QUALITÀ / QUANTITÀ
- 6_ UN PERCORSO CONDIVISO PER UN DOSSIER COMUNITARIO
- 7_ LE RISPOSTE DELLA COMUNITÀ DEI LETTORI
- 8_ LE RISPOSTE DELLA COMUNITÀ DEGLI SCRITTORI
- 9_ LE RISPOSTE DELLA COMUNITÀ DEGLI EDITORI
- 10_ LE RISPOSTE DELLA COMUNITÀ DEI LIBRAI
- 11_ LE RISPOSTE DELLA COMUNITÀ DEI BIBLIOTECARI
- 12_ LA BIBLIOTECA COME LUOGO DI COMUNITÀ: LA COSTRUIAMO INSIEME
- 13_ UN ECOSISTEMA PER SVILUPPARE IL FUTURO DEL LIBRO
- 14_ UN ANNO DI APPUNTAMENTI SILLABICO / ICONICO
MATERIALE / DIGITALE QUALITÀ / QUANTITÀ
- 15_ IL RUOLO DEI GIOVANI: I LIBRI SONO PERSONE CHE DIALOGANO
- 16_ IVREA CROCEVIA DEL LIBRO / TORINO MILANO E LE ALTRE
- 17_ IL RUOLO DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE
- 18_ IL RUOLO DEI PRIVATI
- 19_ LA COMUNICAZIONE
- 20_ IL BUDGET
- 21_ L'ORGANIZZAZIONE – IL MONITORAGGIO
- 22_ EXTRA TRACK – Lettera 22



PERCHÉ E COME IVREA SI CANDIDA - OVVERO: É POSSIBILE COSTRUIRE UNA SOCIETÀ MIGLIORE GRAZIE AI LIBRI?

Perché Ivrea si candida a Capitale italiana del libro per il 2022?

Non solo per festeggiare il prodotto emblematico della sua storia industriale, quella Lettera 22 che nel 1950 cambiò modo di scrivere a decine di migliaia di persone sul pianeta, almeno quanto Gutenberg aveva cambiato il loro modo di leggere.

La portabilità di questo straordinario prodotto la associamo alla *Biblioteca Universale Rizzoli*, nata l'anno prima; e certo contribuirono entrambi a far diventare l'Italia una nazione non solo più ricca, ma decisamente più colta, preparata alle sfide della società di massa.

La crescita economica, la forte natalità, la costruzione di nuove scuole e la formazione di migliaia di insegnanti diedero vita in meno di tre decenni ad un cambiamento radicale della società italiana, con il passaggio da una base agricola ad una manifatturiera.

La produzione di libri a livello mondiale crebbe in maniera simile a quella delle professioni intellettuali, che a poco a poco sostituirono quelle manuali. In questo cambiamento si inserisce l'azione di *Camillo e Adriano Olivetti*, fautori nella loro Ivrea non solo di una transizione economica ma soprattutto di una nuova visione sociale. L'osservazione del cambiamento in atto nel resto dell'Occidente, la frequentazione di università e di imprese all'avanguardia posero la struttura fabbrica al centro di un pensiero culturale prima ancora che produttivo.

Per arrivare a mettere sul mercato un prodotto eccellente, serviva eccellere in ogni fase del processo, da quella creativa a quella realizzativa, passando per la comunicazione ma anche per il modo di vivere di chi fisicamente aveva il compito di trasformare il design di un oggetto nella sua esistenza concreta nel mondo reale.

Quanto siamo lontani da quei tempi? Il fatto che scrittori come *Franco Fortini* e *Giovanni Giudici*, *Furio Colombo* e *Paolo Volponi* avessero una forte responsabilità nella creazione del prodotto Olivetti come può essere di insegnamento non solo ad altri imprenditori, ma soprattutto ai cittadini del XXI secolo? I primi vent'anni di inizio del terzo millennio si sono mostrati fortemente contraddittori, sia a livello globale che a livello nazionale. Si può dire con una relativa certezza che non si è mai letto e scritto tanto sul piccolo pianeta Terra.

E che non si sono mai stampati e distribuiti tanti libri, sia nella loro forma tradizionale, su carta stampata, sia in quella digitale. Sono passati solo 50 anni dal primo progetto di digitalizzazione del sapere su base planetaria (era il 1971, progetto Gutenberg); 25 da quando Amazon ha cominciato

a vendere libri fisici via on-line; 15 dal momento in cui è stato messo sul mercato il primo Kindle.

Contemporaneamente, alcuni grandi successi editoriali hanno ri-formato in maniera radicale la nostra idea di mondo; narrazioni nate come libri per ragazzi quali Harry Potter sono diventati prodotti cinematografici visti e conosciuti in ogni più remoto angolo del pianeta; personaggi di fumetti che hanno visto i loro esordi su carta stampata, divenuti marchi che identificano stili e percorsi di vita.

Il libro appare sempre più il punto di partenza o punto di arrivo di esperienze di ogni genere, da quelle sportive a quelle scientifiche, da quelle religiose a quelle imprenditoriali.

Ognuno di noi passa la maggior del proprio tempo scrivendo e leggendo, proprio come gli Olivetti avevano intuito.

Ma quale società stiamo costruendo? Come ci autovalutiamo? Il libro, così sostanzialmente importante, è percepito come tale?

Non solo i consumi ma proprio la percezione diffusa ci farebbe pensare di no. Librerie e biblioteche appaiono, specie in Italia, luoghi per iniziati. Mentre in grandi nazioni molto diverse tra loro (ne citeremo solo due, la Colombia e la Danimarca) puntare sulle biblioteche per generare inclusione e pensiero positivo sembra una scommessa vincente, una azione simile nel nostro paese sembra essere di retroguardia.

Eppure abbiamo la possibilità di ripensare il ruolo della biblioteca sulla base di clamorosi esempi di successo guidati da italiani non solo e non tanto sul territorio nazionale ma in alcuni famosi casi internazionali, come quello del torinese **Sergio Dogliani**, ideatore del percorso degli Idea Store nelle biblioteche pubbliche di Londra.

Ivrea intende candidarsi perché quello spirito di scoperta che gli Olivetti offrirono ai loro contemporanei sia alla base di una idea di società che offre a tutti non solo pari diritti, ma luoghi in cui formarsi e farsi le domande fondamentali senza dover dipendere da altri – da nessun altro: né dalla famiglia, né dalla scuola, né dai media, né dagli amici – e perché ciò possa accadere, tre anni dopo essere diventata patrimonio UNESCO, intende dare muscoli elastici a una solida rete di infrastrutture.

La nuova biblioteca civica di Ivrea, il cui progetto culturale e architettonico sono previsti per l'anno 2022-2023 a cui seguiranno i lavori di costruzione, sarà l'emblema di questa idea di società aperta, che nasce da una piazza del sapere aperta a tutti.

Ma se la biblioteca è il luogo per eccellenza di formazione delle competenze dei cittadini, Ivrea è anche una città in cui è elevato il numero delle

librerie pro capite (ben sette per 23.000 abitanti!), il Canavese ha un numero elevatissimo di editori e di fondazioni culturali che producono direttamente o indirettamente testi di elevata qualità, e da dieci anni ospita uno dei principali festival di promozione della lettura, dal titolo esplicito **“La grande invasione”**.

I modelli di **Chiari** Capitale italiana del libro per il 2020 e di **Vibo Valentia** per il 2021 ci sono sembrati di grande stimolo: la rassegna di microeditoria che da 18 anni si svolge nella cittadina bresciana e il grande lavoro di contrasto alla criminalità e alla cooptazione alla medesima sviluppato nel progetto di candidatura della cittadina calabrese sono stati, ciascuno in maniera differente, di ispirazione al pari di altri dossier come quello, datato ma sempre interessante, che consentì a Torino di essere Capitale mondiale del libro nel 2006, impostata sulla base dei segni di interpunzione come elementi centrali sia per la scrittura che per la comprensione della lettura.

A Ivrea, tuttavia, contiamo di lavorare soprattutto su un potente percorso di cittadinanza attiva, affidato agli abitanti in quanto lettori, ma anche ai lettori in quanto abitanti.

Ecco perché, nonostante la pandemia, abbiamo deciso di incontrarci dal vivo, di discutere con passione con oltre 50 persone in presenza e altrettante collegate da remoto.

Ciascuno di loro è diventato a sua volta motore di relazioni, ha ascoltato idee e proposte, ha fatto da centro di rete e da moltiplicatore. **La candidatura di Ivrea non è quindi una candidatura istituzionale, ma un percorso di crescita della comunità**, che non vuole essere vissuta come una “community target” legata a interessi commerciali, ma vuole tornare a leggere, scrivere, pubblicare e discutere con grande libertà e passione.

In un illuminante scritto del 1970, successivo a una serie di conferenze tenutesi nel 1969 a New York, **Margaret Mead** scrisse che se prima della guerra il problema dell’umanità era legato al tema dell’identità, e che questo tema aveva portato alla deflagrazione degli scontri tra potenze mondiali, ora il tema è quello del “commitment”; ovvero dell’impegno individuale e collettivo per far nascere nuove culture utili allo sviluppo di nuovi modelli sociali.

Da dove partire, se non dai libri, se non da Ivrea, per una sfida così importante, così urgente, così diffusa?

Paolo Verri | Coordinatore pro-bono del dossier di candidatura

LE TRE SFIDE DELLA COMUNITÀ DEL LIBRO: IVREA COME COMUNITÀ E COME LUOGO DI DISCUSSIONE

***Impegno a far leggere, a far leggere meglio, a far leggere di più.
A far leggere come, dove, quando, con chi?***

E soprattutto, davvero si tratta di far leggere, o di far pensare, di costruire nuovi modelli sociali tramite gli stimoli, i pungoli, i dubbi e le proposte contenuti nei libri, siano essi di saggistica o di narrativa, nascano sulla base di stimoli individuali, personali, o si sviluppino per volontà di qualcuno (un editore) che chiede a qualcun altro (un autore) di provar ad intercettare un pubblico (quello dei lettori) che potrebbe aver bisogno di contenuti nuovi che ancora nessuno ha messo in gioco?

Ivrea, protagonista assoluta della cultura italiana del '900, intende rimettersi in gioco offrendo il proprio territorio, ma soprattutto i proprio cittadini, come protagonisti di una discussione franca, aperta, dall'esito per nulla scontato, sul ruolo del libro nei suoi ultimi cento anni di vita e quale potrebbe essere l'ulteriore sviluppo di questo media nelle sue più recenti e diffuse versioni.

Il calendario non sarà quindi quello classico, ma avrà una forma di libro, con una introduzione generale, tre grandi temi discussi per tre mesi ciascuno, e un gran finale provvisorio, della durata di tre giorni, nel corso dei quali tutto quello che è emerso dai singoli dibattiti pubblici verrà sottoposto a una grande discussione collettiva, insieme alle associazioni nazionali di categoria, al mondo degli operatori e a chi ha responsabilità di politiche pubbliche a livello nazionale, europeo e mondiale.

In collaborazione con **Guadalajara** Capitale mondiale del libro 2022, Ivrea promuoverà un manifesto per la lettura al 2050, invitando il grande storico e pensatore contemporaneo Yuval Noah Harari a ridiscutere una delle sue lezioni pubblicate nel 2018, *Life is not a story*, insieme ad alcuni dei più importanti scrittori italiani.

LA PRIMA SFIDA UN FUTURO SILLABICO O UN FUTURO ICONICO?

Nel 1974 esce prima negli Stati Uniti poi in Europa un libro fondamentale per la comprensione della cultura di massa: *Oralità e scrittura* di **Walter Ong**. Lo studioso gesuita spiega al mondo universitario ma anche al lettore più avveduto qualcosa che il popolo conosce da secoli: non solo la parola scritta comunica, non solo la lettura sa costruire storie, narrazioni, valori. Da **Gutenberg** alla prima metà del '900 i caratteri mobili, la stampa, i giornali, i libri, sono i veri protagonisti della diffusione della crescita culturale. Poi, prima la radio e il cinema, infine la televisione, cominciano a erodere il monopolio della scrittura, e riportano in auge il discorso orale, che aveva dominato la cultura occidentale da Omero all'Alto Medioevo. Oggi si sta modellando un equilibrio, non solo intellettuale ma anche percettivo; non solo l'immagine non viene ritenuta di secondo livello rispetto alla parola scritta (l'aveva già spiegato bene **Umberto Eco** nei suoi più importanti testi degli anni Sessanta e Settanta, con le analisi del mondo del fumetto e della pubblicità), ma si assiste a una sempre più presente contaminazione tra i due elementi.

Non si è mai scritto tanto, e quindi letto altrettanto; non si è mai guardato tanta immagine reale o riprodotta e commentato con un vocale che a sua volta è spesso diventato testo. Le competenze per raffinare questi sistemi di comunicazione stanno diventando sempre più diffuse; a farne le spese pare sia unicamente uno dei nostri pregi di esseri umani, ovvero l'attenzione. Ma anche di questo faremmo bene a dubitare; in realtà c'è una attenzione straordinariamente qualificata in molti dei contemporanei; forse manca la capacità di prolungarla, di renderla un bene accettato e comune.

- **Per il libro e la lettura che sfida è quella, oggi della relazione tra oralità e scrittura?**
- **Il podcast è la risposta migliore che abbiamo?**
- **Si scrive per leggere ad alta voce?**
- **Si ascolta per poter fare altro in contemporanea?**
- **Il problema è che troppa scrittura occupa spazi che l'oralità lascia liberi?**
- **O che vogliamo più tempo per vivere vite multiple, non perdere nessuna minima occasione, sentirci "una sola moltitudine" come nelle parole di Pessoa?**

LA SECONDA SFIDA IL FUTURO DEL LIBRO SARÀ MATERIALE O DIGITALE?

Sono passati esattamente 50 anni da quando prese forma il primo ebook: era il 1971 quando l'informatico **Michael Hart** ideò il Progetto Gutenberg, una biblioteca elettronica che riproduce i libri stampati con lo scopo di abbattere l'analfabetismo e promuovere la letteratura. Paradossale che il titolo del progetto fosse collegato al nome dell'inventore della stampa a caratteri mobili che per oltre 500 anni ha dominato la scena culturale mondiale.

Era invece il 1986 quando venne pubblicato per la prima volta un romanzo su floppy disk: si intitolava *Afternoon, a story*, l'autore era scrittore statunitense **Michael Joyce**; fu più recentemente, nel 1993, che la Digital Books distribuì floppy con all'interno ben 50 romanzi digitali.

L'anno dopo – siamo nel 1994 – viene lanciata anche in Italia la prima biblioteca digitale: si tratta del Progetto Manuzio, curato da volontari che iniziarono a inserire libri online alla portata di tutti gratuitamente. Anche in questo caso il nome è legato a un maestro della tipografia mondiale, il veneziano Aldo Manuzio.

È solo nel 1998 che viene assegnato il primo codice ISBN a un libro in formato digitale, venduto poi online su Amazon.com e altri siti. Nello stesso anno approdarono sul mercato i primi ebook reader: *Rocket ebook* e *Soft-Book* e diversi siti iniziarono a vendere libri digitali.

Perché la lettura digitale diventi davvero popolare dobbiamo tuttavia attendere il 2000, quando **Stephen King** pubblicò in questo formato uno dei suoi libri, *Riding the bullet*; l'anno sembra essere fortemente emblematico, e il risultato anche: dalla vendita in cartaceo a quelle in digitale, il margine per l'autore cresce vertiginosamente, mentre chi perde di ruolo sono gli intermediari.

Sony lanciò il suo primo ebook reader E-ink nel 2006 e l'anno seguente arrivò finalmente il Kindle di Amazon.

La tecnologia E-ink fu inventata nel 1996 da **Joseph Jacobson** per imitare la carta di un normale foglio su uno schermo. Ciò è possibile grazie alla luce ambientale, che viene riflessa, avvalendosi di sfere a carica negativa e positiva.

Negli anni successivi vennero immessi nel mercato diversi servizi di vendita online di ebook, come iBookStore di Apple, Nook di Barnes&Nobles e Google Editions di Google.

Dal 2011 al 2016 gli ebook superarono le vendite cartacee. La popolarità della lettura digitale diede vita a modelli sempre più maneggevoli e all'aumento della concorrenza nel settore.

Oggi gli ebook paiono essere popolari al pari dei libri cartacei e le statistiche ci dicono che vengono scelti da chi predilige la comodità e il risparmio.

Ma come vivono le giovani generazioni questo tipo di offerta? La amano? Chi davvero sceglie l'ebook?

Parrebbe che il supporto digitale sia solo per i lettori forti e fortissimi.

Ma cosa succede invece quando questo supporto entra potente nel mondo dell'education? La fisicità del libro non è forse necessaria per dare memorabilità all'esperienza della lettura?

Sono domande importanti per tutto il pianeta libro, che prova l'esperienza facile di un grado zero della scrittura ma anche della pubblicazione e quindi dell'accesso; ormai da dieci anni sono molto numerose le storie di grandi successi nati in ambiente digitale e divenuti poi longseller in formato cartaceo.

La questione posta a Ivrea, patria dell'informatica mondiale e tempio dell'innovazione, assume valori e tinte ancora più forti; specie se correlata a quanto è accaduto ad Amazon, nato per vendere libri e divenuto il più importante mercato di merci al mondo.

TERZA SFIDA SI PUÒ PUNTARE SULLA QUALITÀ O VINCERÀ LA QUANTITÀ?

Quanti libri deve pubblicare un editore per essere visibile in libreria? Il canale librario rimane fondamentale? L'editore deve puntare alla vendita o alla diffusione di un prodotto di qualità? Le due cose sono in sé contrastanti?

Il mercato del libro ha subito una profonda trasformazione tra gli anni Novanta dello scorso secolo e gli anni Dieci di quello in corso. La concentrazione editoriale e quella della distribuzione sono state evidenti prima negli Stati Uniti e poi in Europa; in Italia questa situazione si è consolidata nello stesso modo soprattutto nel centro nord, lasciando scoperta una importante area di mercato potenziale nel centro sud. Quello che è parso evidente è che i tre grandi ambiti, quello della produzione, quello della distribuzione e quello delle biblioteche, si sono vieppiù separati, allontanati. Così come le tipologie di lettori: lettori forti, onnivori, che cercano la qualità ma non disdegnano la quantità, e leggono sia sul digitale che il libro cartaceo, da quanto sono appassionati; i lettori "temporanei", che leggono pochi libri in periodi precisi dell'anno, ovvero durante i periodi di pausa dal lavoro (estate, vacanze natalizie, viaggi di medio lungo raggio) e che cercano di recuperare il tempo perduto; i lettori occasionali, che leggono sempre più saltuariamente, e stanno progressivamente sostituendo l'esperienza della lettura con quella della visione di serie da consumarsi su ogni tipo di supporto.

Questo per quanto attiene alla produzione di contenuti legati alla narrazione; un secondo importantissimo ruolo il libro ce l'ha ovviamente come strumento di servizio, sia per lo studio tradizionale che per i manuali utili ad approfondire tematiche diverse, dalla saggistica di interpretazione delle diverse forme del reale alla manualistica che consente di approfondire passioni di moda come la cucina, piuttosto che la cura del verde, lo sport e molto altro.

Questa variegatissima produzione ha sempre alle spalle la domanda del rapporto tra qualità e quantità, tra valore reale e valore percepito del contenuto del libro. In tal senso, va detto senza false ipocrisie, il libro è in tutto e per tutto una merce, e darne un valore "altro" spesso non lo aiuta; anzi, il libro come feticcio può diventare qualcosa da evitare più che da amare. Ivrea Capitale italiana del libro metterà al centro della propria azione diverse forme di esposizione e dibattito sulla relazione tra quantità e qualità, non demonizzando o esaltando né l'una né l'altra.

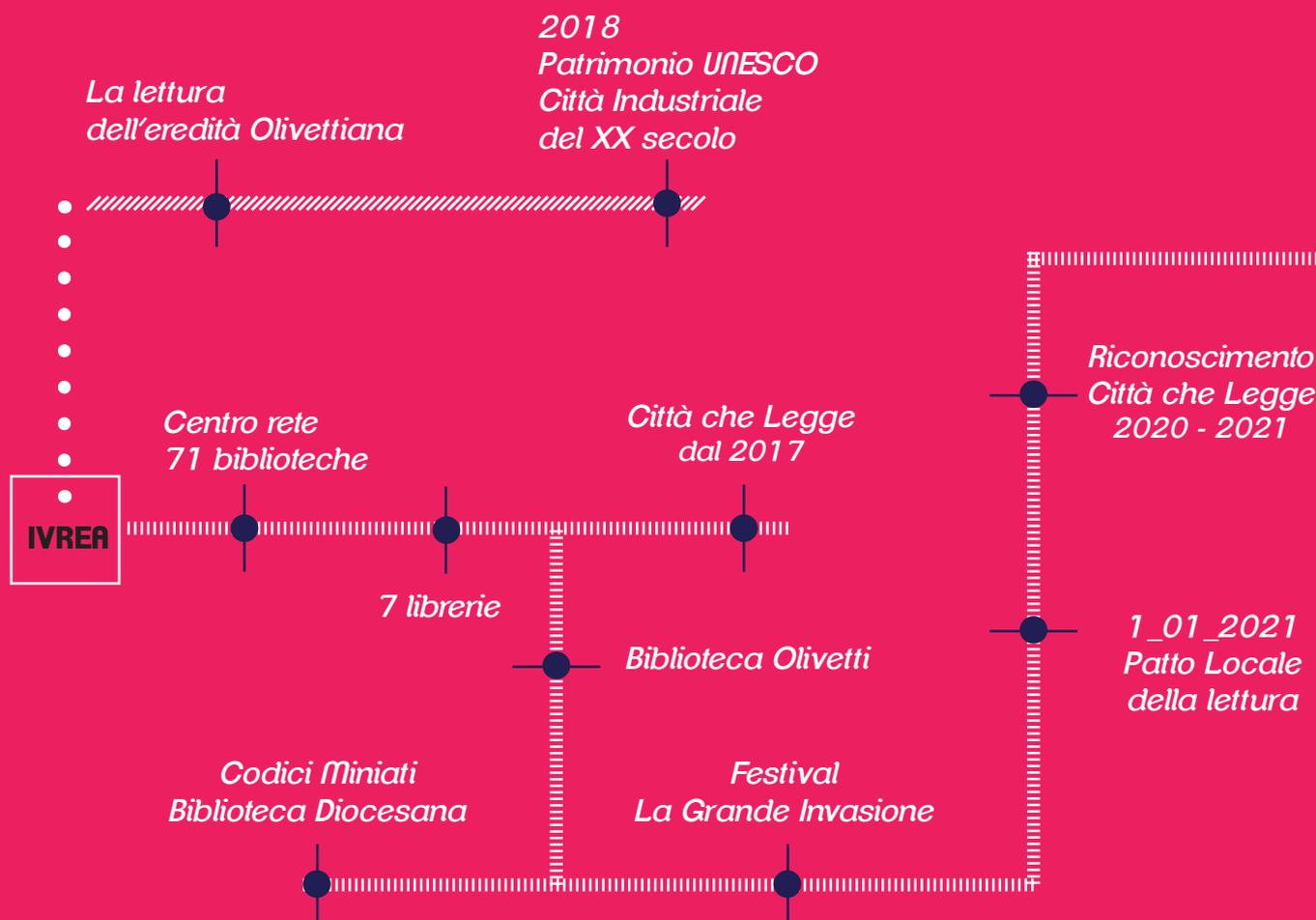
Piuttosto, si cercherà di capire come percepire le differenze, come ridare stile e gusto al consumo del libro, guardando ad altre grandi operazioni di

riposizionamento di quei beni che ci rendono la vita migliore, dall'enogastronomia al design, da sport di massa come il tennis a attività per lungo tempo di nessun prestigio come il semplice, fondamentale camminare.

Lavoreremo quindi sul collegare la buona lettura, sia di narrativa che di saggistica, sia di svago che di approfondimento lavorativo, come un elemento fondante di uno stile di vita nuovo, gentile, equilibrato, che ci consente di guardarci meglio dentro e saper affrontare con miglior spirito conversazioni con amici e conoscenti.



UN PERCORSO CONDIVISO PER UN DOSSIER COMUNITARIO



Avvio Candidatura
Capitale Libro 2022

Costruzione
Identità



Presentazione
del logo all'interno
de La grande invasione

Individuazione
7 Community
della filiera del libro

Scoprite
le idee



Town Meeting
22 Idee x il futuro del Libro



Comunicazione
condivisione e
lancio raccolta
adesioni



Condivisione di Idee
Tavoli di lavoro
Processo inclusivo

CoCostruzione
Contenuti Dossier Condiviso

5 Incontri con
le Community

Presentazione dei contenuti
ai cittadini

Guardate
la presentazione
pubblica



LE RISPOSTE DELLA COMUNITÀ DEI LETTORI

Numerose le risposte della comunità dei lettori alle domande aperte che caratterizzeranno l'offerta culturale di Ivrea Capitale italiana del libro. Ne abbiamo scelte due, la prima che discute i temi, la seconda che metta al centro il ruolo della comunità dei lettori con nuove forme di promozione della lettura.

Visioni, riflessioni, intenti e sogni per una Comunità dei Lettori del Terzo Millennio. | Risposta di Viridiana Casali | Lettrice

Sillabico/Iconico

Negli anni '80 voci autorevoli della cultura e del mondo accademico parlavano insistentemente di Civiltà dell'Immagine e sostenevano che questa avrebbe in breve tempo fatto piazza pulita del testo scritto del quale non sarebbe rimasto che uno sbiadito ricordo. Quarant'anni dopo, con il pieno avvento dell'era dei social e la digitalizzazione ormai imperante, il testo scritto è invece tornato prepotentemente alla ribalta, nella sua forma antichissima di "frammento", rendendoci tutti, non solo Lettori ma addirittura Autori. L'antitesi iconico/sillabico rivela oggi più che mai la sua inattualità se non la sua inconsistenza. L'atto quotidiano e almeno apparentemente democratico del "postare" ci riconduce alle radici orali della cultura e alla natura visiva del linguaggio. Nulla di così distante dalla cartolina illustrata di novecentesca memoria se si considera il fenomeno dal punto di vista del Messaggio ma la questione è diversissima se si pensa al numero di Destinatari raggiungibili con un solo "click". La Comunità dei Lettori del terzo millennio va riferita dunque, a onore del vero, a tutti coloro che hanno come oggetto di conoscenza e specchio di sé e dell'Altro, un Testo, sia esso sillabico (la pagina scritta ma anche il podcast e l'audiolibro) sia esso iconico (dall'opera d'arte visiva alla serie Netflix, passando attraverso il cinema d'Autore).

Appare immediato e quasi ovvio un ampliamento dei confini della Lettura quale territorio che includa la fruizione del "visivo", dell'"auditivo" e dell'"audiovisivo" nelle loro molteplici declinazioni.

Una delle più preziose e immediate conseguenze di quest'accezione "larga" della Lettura è l'Inclusione delle fasce di popolazione, soprattutto giovane, che a vario titolo presentano problematiche di fruizione e apprendimento legate alla lettoscrittura. La lettura ad alta voce e in generale la fruibilità di materiali audio di qualità nonché le immagini e gli audiovisivi costituiscono l'accesso alla Cultura di quella parte sempre più consistente di bambini e ragazzi che la scuola identifica con la sigla

DSA. La difficoltà di questi soggetti nella codifica/decodifica del testo scritto li rende inadatti alla lettura ma nondimeno essi sono appassionati Lettori/Ascoltatori. Ha così grande importanza il Canale se sono le stesse la fascinazione, la conoscenza, a volte la trasformazione della Weltanschauung e della stessa coscienza del fruitore e, perché no, il piacere e il divertimento?

Ulisse, alla reggia di Alcinoò, non ha forse narrato/cantato il suo viaggio? Demodoco, l'aedo, non narrava al suono della cetra?

Liberi tutti: possiamo persino non leggere. E ascoltare Battiato.

Materiale / Digitale

E il poema, io penso, è solo la tua voce che parla. Alcibiade, Aiace, Ettore e Percival sono anch'essi te. Amavano cavalcare, rischiarono capricciosamente la loro vita e non furono neppure dei grandi lettori.

The waves, Virginia Woolf

Altresì fallace risulta la contrapposizione fisico/digitale, falso problema che col tempo si risolverà da solo e magari in modo inaspettato. Nel mondo smaterializzato e puntiforme della postmodernità 5.0, davvero l'oggetto-libro diverrà il reperto-souvenir di un'altra epoca? La questione è aleatoria essendo il libro storicamente nato per la trasmissione della cultura in tempi in cui esso era la sola alternativa sia alla trasmissione orale da generazione a generazione sia alla diffusione della cultura da persona a persona. Se la funzione conservativo-trasmissiva dell'oggetto-libro è stata superata dalla digitalizzazione è pur vero che la biblioteca e la libreria vanno di pari passo con la comunità anche fisica dei Lettori e con un'idea di luogo anche fisico di incontro tra Lettori che, come occasione di scambio e di confronto, resta più che mai attuale.

La biblioteca e la libreria del nuovo millennio diventano così spazi fisici per hub culturali che includono la possibilità dell'incontro tra Lettori e tra Lettori e Autori, della presentazione di nuovi e non nuovi testi-libri ma anche di testi-immagine o di testi- film. Entrambi questi spazi fisici e/o virtuali sono la fondamentale risorsa per le attività di orientamento del Lettore e per la spinta verso una conoscenza i cui confini non smettano mai di spostarsi. La biblioteca e la libreria, ma anche il teatro (maestro di Oralità e di incontro tra vivi), diventano luoghi per promuovere la trasmissione dell'entusiasmo da persona a persona, come spazio di tutti e di ciascuno dove presentare alla Comunità dei Lettori il proprio "libro del cuore" su un palco reale e/o virtuale (magari dopo un percorso di accompagnamento fornito da esperti del settore).

E ben venga chi ama sfogliare le pagine di carta, il rumore che producono, il loro profumo da intonse e da ingiallite dal tempo.

Qualità/Quantità

Vorrei che i futuri romanzieri rifiutassero il compito di scrivere per migliorare la società. L'arte non è informazione. Un romanzo non è un'edizione straordinaria o carne da Twitter o materia con cui i giornalisti possano fare le loro brave generalizzazioni sulla cultura. Un romanzo non è BuzzFeed o la National Public Radio o Instagram e neppure Hollywood. Cerchiamo di essere chiari su questo: un romanzo è un'opera letteraria il cui scopo è espandere la coscienza. Abbiamo bisogno di romanzi che abitino un universo amorale, che trascendano i programmi politici descritti dai social network. C'è una ragione se siamo in possesso dell'immaginazione. Romanzi come *American Psycho* e *Lolita* non hanno avvelenato la cultura: sono state le industrie sfruttatrici e le multinazionali assassine a farlo. Abbiamo bisogno di personaggi di romanzi liberi d'essere oscuri e sbagliati: altrimenti come faremo a capire noi stessi?"
Ottessa Moshfegh

La questione Qualità /Quantità rimanda direttamente al ruolo della Cultura ed è questione di tutto rispetto purché non si irrigidisca in ideologia fatalmente destinata a misconoscere (in un paragone davvero inopportuno) i feuilleton e "XFiles" a favore dell'"Ulysses" di Joyce e di "The waste land" di T. S. Eliot (per citare due capolavori assoluti di cui ricorre il centenario proprio nel 2022).

E purché non si demonizzino, il successo, le vendite e la resa economica (di questi tempi!). Se è vero che la Cultura è diversificazione, è innegabile però che, a differenza del pur legittimo intrattenimento, essa ha il compito di portare il fruitore oltre i territori già noti e oltre la zona di comfort per giungere a lande inesplorate, inaspettate e spesso meravigliose. Al fine di migliorare l'umanità? Forse, anche.

Nel dna di Ivrea è fortemente impresso, attraverso la nota esperienza olivettiana, un approccio sincretico se non olistico alla Cultura che è tutt'uno con la Comunità e con il suo sviluppo economico-sociale, nella convinzione di Adriano Olivetti che "La fabbrica è per l'uomo, non l'uomo per la fabbrica". La Social Corporate Responsibility passò anche attraverso un'inesausta promozione culturale di altissimo livello.

Tra queste radici, in questo prestigioso contesto e nel bel mezzo di tale preziosa eredità si colloca la Comunità dei Lettori di Ivrea, una Comunità in parte tutta da costruire ma il cui profilo si può già scorgere e le cui fondamenta paiono solide. Se è verissimo che è necessario superare l'atteggiamento nostalgico-consolatorio nei confronti del recente luminoso passato industriale/sociale, occorre però riconoscere che per qualche verso esso fa luce sul presente e che permane ad Ivrea un accento storico sulla Qualità che la rende un luogo, se non deputato alla Cultura, almeno fortemente benedetto dall'unicità dell'esperienza olivettiana.

La Comunità dei Lettori di Ivrea (ma anche tutte le altre, degli scrittori, degli editori, dei bibliotecari dei librai) si presenta sin da ora, come

testimoniano anche le partecipazioni agli incontri per la costruzione di questo dossier di candidatura, come una comunità di alto livello che crediamo non possa che crescere e migliorarsi attraverso azioni rivolte all'esterno dei non lettori.

L'augurio per tutti è che la Lettura possa essere espansione continua della conoscenza, cura, incontro, sviluppo del potenziale umano e, in ultima analisi, occasione di maggiore felicità terrena.

Risposta e proposte di Ornella Cerutti | Lettrice e docente del Laboratorio di lettura presso e co-organizzatrice, con Francesca Baro, del Club dei Libri di Ivrea.

“Vivere senza leggere è pericoloso, ci si deve accontentare della vita, e questo comporta notevoli rischi.”

*Piattaforma nel centro del mondo, **Alberto Manguel***

Come già evidenziato da molti osservatori, esiste un considerevole interesse culturale che viene manifestato dagli abitanti della città di Ivrea e del suo circondario, interesse che si pone sulla linea di quel progetto intellettuale di eredità olivettiana a partire dal dopoguerra.

Per individuare esigenze e proposte, sia per il miglioramento sia per un ampliamento dell'offerta culturale, diventa prioritario definire la comunità dei lettori.

L'ambito eporediese, che comprende anche, sotto il profilo di tali interessi, l'area dei comuni limitrofi, è costituito da numerosi lettori, come emerge anche dai dati che provengono dalle biblioteche, dalle tante e qualificate librerie e dalla partecipazione agli eventi culturali organizzati.

Risulta evidente quanto sia necessario, inizialmente, distinguere i vari tipi di lettori, per stabilire quali passi è possibile compiere al fine di migliorare l'offerta culturale.

Tra le possibili piccole comunità di tali utenti, il Club dei Libri di Ivrea (del quale sono co-organizzatrice con Francesca Baro) opera attivamente da sei anni come gruppo di lettura strutturato, registrando gradualmente uno straordinario incremento di interesse e partecipazione.

In occasione degli eventi di teatralizzazione di romanzi (con interviste immaginarie a scrittrici e personaggi) organizzati dal Club all'annuale Festival di lettura della Grande invasione, il numero di spettatori-lettori ha raggiunto anche le ottanta – cento presenze.

Inoltre, da diversi anni il Laboratorio di lettura dell'Università della Terza Età di Ivrea, del quale sono docente, ha raccolto grande adesione rispetto all'offerta di proposte di lettura e discussione, riscuotendo un interesse in incremento nel corso degli anni.

Sia il Laboratorio di lettura dell'UNI3, sia il Club dei Libri di Ivrea, oltre a

costituire occasione di aggregazione e scambio intellettuale, propongo ai partecipanti un'attenta costruzione della presentazione e dell'analisi del testo in discussione, offrendo una miriade di spunti di riflessione e confronto, in cui i lettori hanno la possibilità di manifestare liberamente i propri punti di vista.

A fianco di tali affermate realtà, che raccolgono sempre entusiasmo e partecipazione attiva, esistono, naturalmente, tanti lettori che amano dedicarsi alla lettura come attività solitaria senza desiderio di condivisione, talvolta per difficoltà di confronto con altri o per mera scelta personale, talvolta per impossibilità di reperire informazioni sui gruppi di lettura menzionati, nonostante la promozione e la pubblicità attraverso la libreria Galleria del libro e social media.

Naturalmente non possiamo dimenticare l'esistenza di tanti non-lettori, le cui motivazioni per non leggere sono variegata e non sempre indagabili. Soltanto un'attenta indagine potrebbe, forse, riuscire a catturare qualcuno di loro, conducendoli a scoprire il piacere della lettura. Forse lo si potrebbe convincere che ha il diritto di leggere e anche di interrompere o non terminare la lettura, rispolverando il decalogo del lettore di Daniel Pennac, Come in un romanzo, da cui traiamo talvolta qualche spunto per invogliare maggiormente la partecipazione ai nostri menzionati gruppi di lettura. Perché – è accaduto spesso – abbiamo incuriosito o interessato qualcuno che non aveva letto / non aveva voglia di leggere un certo romanzo, per poi affrettarsi a cercarlo, con uno stimolo nuovo.

Sulla base di tali premesse, quale migliore suggestione potrebbe arrivare, se non interpellare i lettori stessi? Ho pertanto svolto un'indagine – forzatamente breve, dati i tempi a disposizione – tra i lettori del Club dei libri di Ivrea e del Laboratorio di Lettura dell'UNI3 di Ivrea, raccogliendo tutte le impressioni manifestate, sotto forma di esigenze sentite da loro rispetto al mondo della lettura.

Di seguito un elenco di proposte raccolte, che rispecchiano e fanno convergere le opinioni di molti:

- Proporre incontri con autori, nelle periferie, nei borghi e nelle scuole.
- Incentivare club di lettura anche nelle biblioteche di paesi e nei borghi, spesso solo luoghi di passaggio per prestito/restituzione.
- Offrire vendite di libri in promozione.
- Promuovere incontri nelle biblioteche.
- Scene teatrali che raccontino i libri.
- Cercare anche altri luoghi culturali della nostra area, ad es. nelle magioni di Colletterto Giacosa, Villa Albertini, casa Giacosa, o Castello di Azeglio o Villa Casana o Archivio Nazionale del cinema di impresa a San grato, raccontandone la storia e avvicinando i cittadini a questi luoghi.

- La biblioteca dovrebbe essere un ambiente piacevole, con sale di lettura dove soffermarsi a leggere ma anche ad “assaggiare” i libri, facilmente reperibili. Disponibilità di tablet per gli utenti, da destinare alla lettura.
- Esigenza di una biblioteca “attiva”, che organizzi incontri, scambi di opinioni, proposte di lettura a tema, coinvolgendo sia i lettori entusiasti, sia quelli “scontenti”.
- Maggiore diffusione dell’informazione pubblica circa gli eventi locali legati alla lettura, attualmente limitati alle singole iniziative delle persone coinvolte. Manca un’informativa generale, cartacea e online, a livello di spunti di cultura urbana e di intrattenimento, a cui chiunque sia interessato possa attingere.

Il **Circolo del Calamaio** nasce nel 2018 mettendo al centro le persone e il loro equilibrio fisico, psichico e sociale attraverso la scrittura autobiografica, secondo la visione medical humanities, ispirandosi al lavoro di Duccio Demetrio, fondatore della Libera Università dell’Autobiografia di Anghiari.

Il Circolo, formato da persone che provengono da diversi contesti culturali e professionali, è diventato un punto di riferimento, luogo d’incontro, di sostegno, di stimolo reciproco.

Il Circolo promuove appuntamenti mensili di confronto in cui definire i temi di lavoro dei partecipanti, che fissano così sulla carta le diverse storie personali, creando un grande romanzo collettivo.

In occasione della **Giornata mondiale della Salute** (7 aprile), il Circolo avvierà un percorso con l’**ASLTO4**, partner della candidatura, con lo scopo di diffondere la lettura e la scrittura come metodo di cura e di benessere con azioni specifiche negli ospedali e nei centri di cura, attraverso la creazione di gruppi di scrittura dedicati. L’iniziativa riguarderà anche la lettura, con iniziative di lettura ad alta voce nelle sale d’aspetto degli studi medici, luoghi della lettura per eccellenza.

Sarà inoltre promossa all’interno di “Libri che curano” realizzato in collaborazione con l’ASLTO4, la **“Biblioteca della cura”** con la collaborazione del Servizio bibliotecario: una selezione di titoli consigliati dai degenti e che hanno contribuito al loro percorso di cura, indicando anche la motivazione. La selezione di titoli sarà messa a disposizione dei degenti grazie a un servizio di prestiti digitali fornito in collaborazione ai servizi bibliotecari.

LE RISPOSTE DELLA COMUNITÀ DEGLI SCRITTORI

Se esiste una «comunità dei lettori» che anima una città nei giorni di un festival o di un evento culturale, o che decreta il successo di un libro, esiste certo anche una comunità di scrittori.

Può sembrare quasi un paradosso, perché quello dello scrittore è un mestiere che si ritiene solitario: e molto più che su una piattaforma social, a creare questo insieme, a far comunicare fra loro scrittrici e scrittori di generazioni stili provenienza formazione diverse, serve l'incontrarsi con tanti, a volte tantissimi colleghi nell'arco di pochi giorni o addirittura in una manciata di ore. È per questo che la fortuna di una città, oltre alla sua storia, alle tradizioni locali, alle sue bellezze artistiche paesaggistiche urbanistiche, alla sua gente, spesso contribuisce in maniera decisiva l'essere cornice di un evento culturale. La grande invasione, che ha animato Ivrea per l'ultimo decennio, è – come hanno notato molti eporediesi – l'occasione che ha fatto tornare la città a essere teatro di cultura, come era successo in decenni meno recenti. E, nella comunità degli scrittori, ha creato quel simpatico e ineradicabile modo, tipico del mondo editoriale e letterario, di creare una sineddoche: quando gli editori dicono Francoforte intendono la Buchmesse, quando due autori si danno appuntamento «a Torino» spesso intendono il Salone del Libro, e così quando si parla di Mantova, Pordenone, Ferrara dicono il nome di una città per indicare un festival, e viceversa. Non a caso, requisito per la candidatura a Capitale del libro è che la città ospiti un festival letterario: è qui che si crea la base di una comunità, che le città migliori riusciranno a rendere stabile.

Moltissimi ospiti della Grande invasione ci hanno detto di aver visitato Ivrea per la prima volta in occasione del festival, colmando così una curiosità che avevano da anni. E infatti li vediamo, tra un incontro e l'altro del programma, non solo sostare a un tavolino di un bar (spesso intrattenendosi in amabili conversazioni con quelli che in altri momenti della giornata, o della vita, avrebbero considerato dei seccatori) ma inerpinarsi a visitare il Castello, chiedere di passeggiare nei luoghi olivettiani, farsi accompagnare in una visita al Museo Garda, allungarsi fino al lago Sirio. E ovviamente informarsi sui prodotti locali: è diventata leggendaria la passione di alcuni di loro per la zuppa di ajucche, e più di qualcuno va accompagnato, nel tragitto verso la stazione il giorno della ripartenza, a comprare un vassoietto di eporediesi o di canestrelli. E così decine di scrittrici e scrittori ogni anno vengono per la prima volta, oppure ritornano felicemente, a Ivrea per pochi giorni e poi ne parlano, ne scrivono sui giornali, ne raccontano le bellezze e anticipano il desiderio del ritorno, per tutto l'anno.

Era quasi inimmaginabile, prima, pensare che Ivrea potesse accogliere così tanti artisti in poco tempo. Ora sembra quasi impossibile immaginar-

la senza questa presenza travolgente e appagante, festosa e riconoscente. Come molti ci hanno detto, spingere l'immaginazione un po' oltre vuol dire sperare che questa festa duri un anno intero, lasciando un ricordo ancor più indelebile e delle radici ancor più profonde nella città e nella sua gente: nella sua storia.

Fra i tantissimi messaggi che ci sono arrivati, quando si è diffusa la notizia della candidatura a Capitale italiana del libro, raccogliamo qui alcune voci:

Ivrea è un libro a ogni strada, una storia in ogni piazza. Un'enorme vivente macchina da scrivere i cui tasti sono sempre in movimento, come i pistoni di un motore che genera idee, talenti. Ivrea è città del libro da sempre, da quando un genio visionario si è inventato l'oggetto con cui scriverli, i libri.

Nicola Muscas

La bella Ivrea è una città molto adatta a lasciare che i libri prendano vita, abitino le vie e le piazze e i bar e gli angoli delle strade, come dimostrano i giorni della Grande invasione; sarebbe bello se questo piccolo incante-simo durasse un anno intero.

Ilaria Gaspari

Ivrea merita di diventare la Capitale italiana del libro. È una piccola città inclusiva, colta e sorridente che per i giorni della Grande invasione mi ha fatto sentire accolto in una comunità in cui la lettura e i libri sono davvero un valore condiviso da tutti. **Daniele Cassandro**

Ivrea è un libro, uno di quelli in cui ti innamori di tutti i personaggi e magari alla fine ci fanno pure un film. **Daniela Collu**

Ivrea Capitale italiana del libro perché esattamente qui sono stati battezzati libri poi di grande fortuna, e sono nati libri, e nuovi libri ancora. **Teresa Ciabatti**

A Ivrea ogni residente ti racconta una storia, storie che sanno di integrazione e di lavoro, sanno di futuro. **Gianni Montieri**

A Ivrea sanno trattare i libri. L'idea che possa diventare Capitale italiana del libro sa di smaccata utopia, incrociamo le dita! **Francesco Pacifico**

In estrema sintesi la questione è sempre di come e quanto le storie cambino il volto di una città. E quindi l'augurio è che a Ivrea ci siano sempre più storie da raccontare. **Luca Scarlini**

Ho aggiunto Ivrea alla mia mappa dell'Italia degli amici anni fa, poi ci sono tornato con la mia musica, con le mie illustrazioni e con i miei libri. Ivrea Capitale del libro ma anche della musica, dei concerti e degli amici! **Alessandro Baronciani**

Spero che Ivrea diventi Capitale italiana del libro! **Vinicio Marchioni**

Ci piace pensare che l'inchiostro del calamaio possa contribuire a sbriciolare il muro dell'indifferenza e alimentare l'empatia, dimensione che affina la nostra sensibilità e umanità. Per questo ci siamo riuniti nella nostra città a scrivere i nostri racconti, e per questo offriamo il nostro contributo alla candidatura di Ivrea a capitale italiana del libro.

Circolo del calamaio

Ivrea Capitale italiana del libro sarebbe il naturale coronamento di un lungo viaggio iniziato da Adriano Olivetti, alimentato nel tempo, e giunto sino a noi. **Emiliano Sbaraglia**

Ivrea dovrebbe diventare per un anno la capitale italiana del libro perché Ivrea è già, da molti anni, una delle capitali italiane del libro. Si tratta di riconoscere un lavoro già fatto e la passione di chi ci ha creduto dall'inizio. Ma non solo, anche la straordinaria storia imprenditoriale e culturale di quella città. **Fabio Geda**

Guardarsi i piedi e camminare, andare avanti e solo alla fine girarsi e vedere quanta strada abbiamo percorso. Questo è stato fatto con La grande invasione, costruendo stagione dopo stagione non solo un festival straordinario che attrae visitatori interessati e interessanti e ospiti di grande levatura, ma molto di più: la partecipazione di un'intera città che aspetta di essere riempita di cultura e di meraviglia. **Emiliano Ponzi**

Ivrea raccoglie e accoglie uno dei migliori festival letterari di questo paese. Partecipa tutta la città, che gli offre il volto e le braccia e ogni anno si ha l'impressione che, da questa festa, per le sue piazze, passi tutta l'Italia. E si vorrebbe che questa festa durasse per sempre. Ivrea ha la forma di un salotto, ma è un Auditorium, a cielo aperto. **Simonetta Sciandivasci**

Ivrea è pronta per essere Capitale del libro. A dirla tutta è pronta da un po'. Il fermento culturale in questo angolo di provincia non si è mai spento, e nei prossimi anni continuerà a creare grandi cose. **Marco Bianchi (Cosmo)**

Il successo di un festival, di una fiera, di un progetto culturale è sempre il risultato del lavoro di una comunità, che è al tempo stesso motore e destinataria di questo sforzo collettivo. Ivrea ha dimostrato, nel passato più e meno recente, di credere nella comunità, e da questa saper trarre la forza e l'ispirazione per nuovi progetti. Auguro alla città, alle sue istituzioni, alla sua comunità di poter essere per un anno la Capitale del libro di tutti gli italiani. **Nicola Lagioia**

A Ivrea ho visto bambini leggere per strada a pancia all'ingiù, sdraiati su piccoli materassi, e tutti gli adulti intorno in silenzio. Ho visto pensionati e studenti affollare conferenze di scrittori e musicisti, traduttori, poeti, accademici e studiosi. Ho raccontato e ascoltato storie. E mi sono augurata, e mi auguro ancora, che tutto questo sia d'esempio per la vita delle altre città. La Capitale del libro non serve a questo? **Silvia Bencivelli**

Dopo decenni di gloria, quando Ivrea è stata un faro per il mondo, seguiti da un periodo di normale reflusso, la città sembra aver decisamente ripreso smalto e slancio, e lo ha fatto investendo nella cultura, in particolare nel libro, una scelta chissà perché definita sempre "coraggiosa" nel nostro paese. In realtà è una formula che se applicata con competenza, passione e le giuste risorse non fallisce mai.

Ho avuto la fortuna non solo di partecipare da ospite o da visitatore a tutte le edizioni della Grande invasione, ma anche di essere presente (per puro caso, durante la mia prima visita a Ivrea) a una di quelle riunioni un po' carbonare, cariche di speranze, timori ma soprattutto entusiasmo, in cui l'idea di un festival molto ambizioso andava prendendo forma. Era più di dieci anni fa. E quanta strada ha fatto il festival, e con lui la città intera, che si meriterebbe senz'ombra di dubbio il riconoscimento di Capitale italiana del libro, perché è sui libri che poggia la sua rinascita.

Pietro Biancardi

La mia prima volta a Ivrea andai in cerca di quello che doveva essere e non era stato: il sogno di Olivetti. Poi scoprii che c'era un altro sogno. E lo raccontavano i libri che erano ovunque e non invecchiano mai. **Matteo Nucci**

Incipit Offresi è un'occasione innovativa per coinvolgere scrittori, editori, bibliotecari e lettori in un'azione di promozione di lettura e scrittura. Si tratta di una sfida a colpi di incipit inediti di libri in cui gli aspiranti scrittori si confrontano in pochi minuti, giudicati da una giuria popolare e specialistica composta da editori; a fare da cornice a questa sfida sono le biblioteche, che possono così aprirsi a pubblici nuovi.

Il meccanismo è basato sul sistema definito win/win, in cui tutte le parti ricevono sicuramente vantaggio. La competizione, giunta alla sesta edizione, è ideata e promossa dalla Fondazione ECM - Biblioteca Civica Multimediale di Settimo Torinese, in sinergia con Regione Piemonte, patrocinatore della Candidatura di Ivrea a Capitale italiana del libro 2022.

Per questa occasione Incipit offresi sarà realizzato in edizione straordinaria, con il coinvolgimento delle scuole del territorio della candidatura.

LE RISPOSTE DELLA COMUNITÀ DEGLI EDITORI

Sempre di più assistiamo a un tentativo di semplificazione totale dell'attività culturale; grazie al paradigma della produzione editoriale e all'azione legata alla lettura intendiamo mantenere i valori propri della "cultura della complessità", delle differenze, del dialogo anche competitivo fra idee e stili di vita differenti.

Ecco perché per primi gli editori sono interessati affinché il mondo della lettura sviluppi azioni dall'ampio respiro progettuale.

Qui di seguito la risposta di Helena Verlucca | Edizioni Hever

Sillabico/Iconico

Nel nostro caso specifico, che può diventare esemplare rispetto al tema, il motto che da sempre utilizziamo per i nostri libri è "Quando parole e immagini valgono il viaggio". Non ci vergogniamo di sostenere che spesso una fotografia può dire più di cento parole. Abbiamo pubblicato per anni opere per promuovere le valenze turistico-emozionali dei territori. All'uscita dei volumi corrispondeva tutta una serie di presentazioni con proiezioni a dissolvenza incrociata delle immagini proposte nel volume, realizzate con una macchina orbicolare, che permetteva lo sviluppo dell'immagine fino a 180°. Oggi questo legame tra immagine e parole è connaturato dai gesti di ciascuno di noi, produciamo milioni di immagini ogni minuto. La sfida è quella di educare il nostro sguardo a selezionare l'immagine esemplare, e a costruire intorno un racconto fatto di emozioni uniche.

Materiale / Digitale

Il settore dell'ebook non è cresciuto così tanto, se non tra i lettori forti, ma sicuramente si è verificato uno spostamento dai libri e dalla lettura in direzione di altri consumi mediatici, determinati dal modo in cui la rete incide sui comportamenti delle persone. Non abbiamo ancora una soluzione ma la dobbiamo cercare insieme alle librerie e ai lettori stessi. Certo, dobbiamo lavorare anche sulla diversificazione dell'offerta, sia a livello di contenuti che di canali. Ecco perché abbiamo deciso di avviare il settore della autobiografia e anche della medicina narrativa, in cui la scrittura permette di riscoprire se stessi.

Qualità/Quantità

Per noi non c'è alternativa. Puntiamo assolutamente sulla qualità con libri curati nei minimi dettagli. Vogliamo permettere anche a scrittori non di fama di pubblicare argomenti talvolta di nicchia, e molto interessanti, ma sarebbe importante che anche i loro volumi potessero avere visibili-

tà nelle grandi librerie di catena, dove prevale il concetto della quantità. Ci piacerebbe discuterne con i responsabili di questo tipo di scelte.

Le nostre proposte

- Incentivare le presentazioni dei libri, magari collegate ad altri eventi, come abbiamo fatto all'uscita della nostra collana I percorsi della fede in Canavese: presentazioni effettuate in chiese, che magari durante l'anno erano chiuse e permettendo quindi la loro visita, aggiungendo talvolta un accompagnamento musicale.
- Coinvolgere attivamente il mondo della scuola, in quanto il vero crollo dei lettori si è concentrato nella fascia d'età 11-17.
- Incoraggiare la sperimentazione di prodotti editoriali innovativi, grazie alle potenzialità delle tecnologie digitali, con gli strumenti della multi-medialità, della ipertestualità e della realtà aumentata.
- Incentivare le piccole librerie indipendenti e potenziare la fruizione delle biblioteche, come luoghi di incontro.

LE RISPOSTE DELLA COMUNITÀ DEI LIBRAI

Pur essendo una città con un numero di abitanti piuttosto piccolo (23.647 al 2017), Ivrea e il suo immediato circondario rivelano un mercato librario florido e al di sopra della media nazionale.

Un numero di lettori forti e di qualità, consentono infatti la sopravvivenza di ben 7 librerie: La Galleria del Libro, la Libreria Mondadori, la Libreria Garda, la Libreria San Paolo, la Libreria Didattica Più, l'Enoteca-libreria Livrè, la Libreria Giunti all'interno del centro commerciale Bennet di Pavone Canavese e le librerie antiquariali Cossavella e Mazzola.

Complice la pluridecennale tradizione formativa dei Servizi Culturali Olivetti, molte di queste librerie sono da anni impegnate anche in una continuativa e pregevole proposta di incontri con autori, dibattiti e presentazioni di libri, spesso in collaborazione tra loro e di supporto a un altrettanto vivace associazionismo culturale e scolastico.

Nel corso dell'anno di Capitale italiana del libro, le sette librerie si impegneranno quindi in nome di questa tradizione a discutere con i propri lettori abituali i temi proposti, sperimentando una serie di iniziative specifiche, a partire dalle proprie vetrine e dai propri scaffali di esposizione.

Qui di seguito il testo raccolto da Alessandro Montagnese, Libreria La Galleria del libro e Davide Gamba, Libreria Mondadori.

Sillabico/Iconico

Per mettere in luce il legame e non l'antagonismo tra parola scritta e immagine, svilupperemo nel corso del primo trimestre del 2022 un concorso per un nuovo modo per allestire vetrine usando in maniera innovativa sia i colori e i caratteri collegati alle immagini delle copertine ma anche alle foto degli scrittori, alle loro parole chiave. Sarà un momento di grande sperimentazione con cui speriamo di fare scuola per il futuro del settore librario nazionale. Facendolo tutti insieme invece dimostreremo – se mai ce ne fosse bisogno – che il commercio può avere solo benefici da una collaborazione profonda tra i singoli operatori.

Materiale / Digitale

Come già riscontrato anche dai nostri colleghi e amici editori locali, il settore dell'ebook non ha avuto (in qualche modo per fortuna) l'espansione che era lecito attendersi. Tuttavia, i nostri lettori più abituali, quando hanno finito il loro percorso di letture abituale, pur di non restare senza pagine da divorare, spesso usano anche il digitale. Nel corso del 2022 cercheremo di approfondire di più questa relazione, lavorando con i frequentatori abituali non solo sui testi ma sui paratesti librari: copertine, titoli, testi introduttivi. Invece di raccontare soprattutto il contenuto

del singolo libro, insieme a illustratori, designer, esperti di marketing, faremo scoprire al nostro amico lettore perché sceglie certi titoli piuttosto che altri. Ma gli chiederemo anche di raccontarci in diretta, con un concorso di storie legate a Instagram, di raccontare a tutti quanto sia bello stare dentro una libreria, come e più che in un negozio di giocattoli per un bambino, oppure in un ristorante stellato per un gourmet.

Qualità/Quantità

Titoli arrivati in libreria tra lo scetticismo generale sono diventati best seller o ancora meglio long seller. Titoli attesissimi hanno deluso e i lettori con molta sapienza hanno rimandato al mittente proposte non accettabili; il tutto, non solo nel settore della fiction ma anche della saggistica, della manualistica, dei libri per ragazzi. Come librai, nel 2022 ci impegneremo a raccontare i retroscena della nostra professione mettendone in luce gli aspetti culturali, economici e sociali con una serie di laboratori aperti non solo agli operatori e a tutta la filiera, ma anche ai lettori stessi, che siamo sicuri sapranno apprezzare il nostro lavoro quotidiano.

LE RISPOSTE DELLA COMUNITÀ DEI BIBLIOTECARI

“Ad ogni lettore il suo libro. Ad ogni libro il suo lettore”
Ranganathan

Qui di seguito il testo di Gabriella Ronchetti, Direttrice della Biblioteca di Ivrea che ha raccolto la sintesi delle risposte emerse dai tavoli di lavoro svolti in occasione del Town Meeting del 22 giugno 2021 a cui hanno partecipato esponenti delle biblioteche non solo locali, ma regionali e nazionali.

Qualità/Quantità

Obiettivo fondamentale della Biblioteca è quello di ampliare la base dei lettori, non limitandosi a lavorare prioritariamente sui lettori forti. I dati quantitativi di servizio elevati, l'indice d'impatto assestato per la biblioteca di Ivrea intorno al 21%, la forte presenza di utenza altamente fidelizzata, non devono orientare la politica culturale sulla pubblica lettura a una mera presa d'atto dell'incisività dimostrata nel tempo dal servizio territoriale di lettura.

Non ci si può fermare a questo. Puntare sulla qualità, non limitandosi a pura autoreferenzialità, significa lavorare per raggiungere gli irraggiungibili. Il concetto di biblioteca fuori di sé è fondamentale in questo intento: uscire dalle biblioteche, dalle case, dagli archivi, dai musei per un'offerta culturale a tutto tondo.

Le Biblioteche sono le istituzioni pubbliche che donano alle città e ai territori un'offerta culturale permanente. Attraverso la continuità del servizio, la costruzione di nuovi lettori è attiva 365 giorni l'anno attraverso l'accompagnamento costante degli utenti nei loro personali percorsi di lettura, scoperta, studio e conoscenza, ponendo le basi per una più articolata espressione di bisogni culturali e per l'ampliamento dei loro consumi.

In tempi recenti, i bisogni informativi diventano più complessi e le risorse più numerose e articolate; si devono pertanto individuare nuovi approcci per garantire la messa a disposizione di servizi informativi tagliati su misura per gli utenti e in questo senso, a fronte di un continuo sviluppo delle risorse informative, è indispensabile approfondire il ruolo di mediazione della figura del bibliotecario nel fornire gli strumenti per garantire l'incontro fra il lettore e il documento.

Fondamentale è il raggiungimento delle fasce più deboli della popolazione attraverso azioni presso la Casa Circondariale, gli ospedali, le residenze per anziani e il potenziamento del servizio di prestito a domicilio.

Nelle azioni mirate all'ampliamento della base dei lettori è necessario considerare il concetto di lettura quale strumento per lenire la sofferenza, esigenza resa ancor più evidente a seguito di forti eventi collettivi di crisi della società, quali quelli emersi dall'emergenza sanitaria; in questo contesto, la crisi della socialità, l'isolamento delle fasce deboli della popolazione e l'incremento delle condizioni di fragilità e di disuguaglianza sociale rendono la lettura una risorsa ancor più incisiva per il benessere delle persone.

L'educazione alla lettura, nel concetto di biblioteca pubblica come "biblioteca per tutti", inizia fin dalla più tenera età. In questo senso, la volontà di essere più vicini alle famiglie e coinvolgerle in iniziative legate alla lettura condivisa in età precoce, condurrà a un ampliamento del progetto **Nati per Leggere** integrandolo con l'iniziativa **Nati con la cultura**, associando il dono simbolico del libro alla nascita con la consegna del **Passaporto Culturale** in ambito sanitario. In questo contesto le azioni che verranno programmate consentiranno di consolidare ulteriormente il concetto di benessere psicofisico legato alla lettura.

Il Sistema Bibliotecario di Ivrea, come infrastruttura culturale consolidata, persegue l'obiettivo di diffondere l'abitudine alla lettura facendo proprio il concetto olivettiano di cultura come strumento di crescita personale e di emancipazione sociale, nel quale la biblioteca diviene fulcro di un sistema che pone al centro la "Persona" ed i legami che l'uniscono alla Comunità cui appartiene.

Siamo convinti che la lettura conduca ad uno spazio di libertà, che crei lettori cittadini e non clienti, fornendo loro gli strumenti per esercitare i propri diritti democratici e per giocare un ruolo attivo nella società, così come espresso dal manifesto IFLA/UNESCO sulle biblioteche pubbliche, ma al contempo che ponga le basi per uno sviluppo a tutto tondo di consumi culturali quantitativamente più incisivi e qualitativamente più rilevanti.

Sillabico/Iconico

come non far scontrare questi due fondamentali concetti

Dalla parola scritta alla lettura "ad alta voce"

La scrittura assume nuove prospettive; in particolare la scrittura autobiografica diventa strumento di recupero della memoria e riscoperta del sé, un modo per esplorare e valorizzare i vissuti delle persone.

Per arrivare a questo risultato si propongono una serie di azioni, quale ad esempio dei gruppi di scrittura organizzati in collaborazione con la Facoltà di Scienze Infermieristiche.

Evidenze scientifiche stanno dimostrando come la lettura "ad alta voce" sia in grado di sviluppare l'intelligenza verbale, migliorare la compren-

sione del testo e ampliare le abilità cognitive che incidono nella gestione delle azioni quotidiane. Agendo contemporaneamente sull'area emotiva, relazionale e cognitiva, essa favorisce lo sviluppo delle competenze per la vita ed è per questo che un recupero degli aspetti sillabici della lettura, associabili a una proposta didattica inclusiva legata alla scuola, possono essere tenuti presenti e ulteriormente sviluppati nelle biblioteche, luoghi che dispongono di risorse informative supplementari al libro e a esso complementari (libri in CAA, audiolibri, opportunità di organizzazione di laboratori di lettura ad alta voce).

Ecco le altre azioni proposte:

- _ Accompagnare la comunità dei lettori verso percorsi di lettura.
- _ Formazione degli operatori su una materia chiamata "Letture - Il piacere di leggere".
- _ Gruppi di lettura organizzati in collaborazione con l'Università Popolare della Terza Età e con i gruppi di lettura presenti sul territorio.

Materiale / Digitale

come far convergere questi due fondamentali concetti

Tra i compiti chiave della biblioteca pubblica si ritrova la necessità di garantire l'accesso ai cittadini a ogni tipo di informazione di comunità:

- **Accessibilità dei luoghi.** L'idea della nuova Biblioteca cittadina, intesa come hub culturale nel quale potranno essere ripensate e implementate le funzioni, il ruolo culturale e gli spazi della biblioteca stessa, in un'ottica di abbattimento della soglia e di cooperazione con i luoghi della memoria e della conoscenza della città. Nella scelta dei servizi offerti è di fondamentale importanza ispirarsi alla metodologia dell'analisi di comunità, adottata dalla moderna biblioteconomia, includendo nelle valutazioni che ne derivano il concetto di "comunità virtuali" accanto a quello più tradizionale di "comunità materiali" anche attraverso l'ideazione e la creazione di luoghi comunicativi virtuali che consentano una nuova interazione sociale che non deve necessariamente opporsi a quella fisica.
- **Accessibilità dei patrimoni.** Digitalizzazione e pubblicazione dei documenti al fine di renderli vivi attraverso la lettura, la ricerca e lo studio.
- **Accessibilità dei servizi.** Unificazione dei servizi e condivisione delle progettualità nell'autonomia gestionale delle realtà dei sistemi bibliotecari e in una visione di cooperazione innovativa, in modo da dare l'opportunità al cittadino di accedere a un servizio uniforme sul territorio su scala regionale/provinciale. Ivrea potrebbe diventare il punto di riferimento per tematiche quali il prestito digitale (unica piattaforma, unificazione dei cataloghi) e il contrasto al digital divide, individuando nuovi valori attorno ai quali costruire percorsi di cooperazione concreti.

IL SISTEMA BIBLIOTECARIO DI IVREA

La Biblioteca Civica di Ivrea è attiva dagli anni Sessanta, intesa come servizio di pubblica lettura dotato di una struttura culturale adeguata ai bisogni informativi della comunità del territorio del Canavese. Dal 1979 svolge funzione di centro rete del Sistema Bibliotecario di Ivrea e Canavese, rete di collegamento fra biblioteche, istituzionalizzata ai sensi della legislazione regionale.

Partecipa costantemente a politiche pubbliche di promozione del libro e della lettura con interventi territoriali che ne valorizzano la dimensione sovracomunale.

I comuni aderenti al sistema sono 71, convenzionati con la biblioteca di Ivrea al fine di usufruire dei servizi biblioteconomici e informativi territoriali. Il sistema bibliotecario intraprende azioni di promozione della lettura su un territorio di oltre 240.000 abitanti, con un patrimonio bibliografico complessivo di oltre 900.000 documenti e 71 biblioteche civiche collegate da un OPAC implementato e gestito dal centro rete di Ivrea.

I dati relativi alla biblioteca di Ivrea confermano standard di servizio positivi (nel 2019 indice di impatto 21%; indice di prestito 2,9; patrimonio bibliografico 206.380 documenti), dimostrando la solidità di una istituzione culturale di base radicata sul territorio che ottiene un alto grado di fidelizzazione della propria utenza e raggiunge una soglia di identificazione di alto profilo, anche come risultanza della programmazione di azioni territoriali di promozione della lettura rivolte a fasce di utenza differenziate e di linee strategiche di intervento culturale potenziate da un quadro di sostenibilità economica di lungo periodo.

Il Comune di Ivrea ha ottenuto la qualifica **Città che Legge** 2020-2021, riconosciuta dal **Centro per il libro e la lettura** e dall'**Associazione Nazionale Comuni Italiani** ad alcune città italiane impegnate che attuano sul proprio territorio politiche pubbliche di promozione della lettura, come valore riconosciuto e condiviso.

LA BIBLIOTECA COME LUOGO DI COMUNITÀ: LA COSTRUIAMO INSIEME

La Biblioteca di Ivrea è come un sogno che, finora, è sembrato non avverarsi mai. Da tempo Ivrea sente l'esigenza di un nuovo cuore culturale della città, ma a causa di traversie amministrative e politiche il progetto non è mai decollato. Oggi non si può più rimandare e l'occasione che la Capitale italiana del libro offre è un volano straordinario per immaginare una biblioteca diversa, innovativa, fisica e digitale, proiettata al futuro.

La nuova biblioteca sarà collocata nel cuore della città, poco oltre Piazza Ottinetti, sulla superficie oggi occupata da una caserma. Parte dei fondi necessari per la sua realizzazione, già stanziati dalla Fondazione Guelpa 1.700.000 €, sono frutto del lascito di **Lucia Guelpa**, bibliotecaria, per sfortunate casualità della vita unica erede del patrimonio della famiglia Croff e a sua volta senza eredi, che ha disposto che il suo intero patrimonio fosse affidato al Comune di Ivrea per una serie di opere di pubblica utilità, prima tra tutte la biblioteca.

Oggi la biblioteca vuole porsi obiettivi importanti, che riguardano la **digitalizzazione del patrimonio** ma anche il funzionamento della biblioteca stessa, per esempio attraverso l'analisi qualitativa della lettura ad Ivrea, in biblioteca e nei luoghi della filiera del libro, o con la valutazione di possibili modelli di organizzazione di servizi di lettura in biblioteca.

Per questo motivo abbiamo deciso di costruire la nuova biblioteca di Ivrea grazie a un **percorso di progettazione partecipata** che riguardi sia i contenuti culturali, sia la progettazione architettonica. La nuova struttura sarà costruita con i cittadini, grazie al contributo di tutti, che diventerà il motivo per cui ognuno sentirà il progetto come proprio, sapendo di aver partecipato alla sua ideazione insieme alla comunità. La chiamata alla partecipazione permetterà di non lavorare esclusivamente sui lettori forti, che già partecipano attivamente, ma di provare a **raggiungere gli irraggiungibili**, portando in qualche modo la biblioteca fuori dai tradizionali percorsi.

L'avvio del progetto della biblioteca di Ivrea ha davanti a sé diversi ambiti di riflessioni e questioni da affrontare.

Non si tratta di costruire un nuovo spazio pensando a modelli di biblioteca sperimentati in altre geografie culturali, ma di riflettere su questo spazio come a uno degli **elementi di un motore possibile nell'identità culturale della città**, allargando quindi l'attenzione dalla biblioteca e da un pubblico implicito o potenzialmente attento ai suoi (possibili) servizi, al ruolo più ampio della cultura a Ivrea.

Non a caso, il progetto della nuova biblioteca e la riflessione sul suo ruolo e sui suoi servizi si accompagna alla creazione di un nuovo spazio culturale

nel centro storico della città, che coinvolgerà anche il Museo Civico Garda. Il dibattito sul nuovo spazio culturale di Ivrea è al centro di queste riflessioni, catalizza il dibattito cittadino e investe l'identità stessa della città, su cui incide la complessa eredità della Olivetti.

Lo scenario in cui ci muoviamo quindi è quello di una città dalla lunga storia - da colonia romana a laboratorio della cultura industriale del XX secolo, oggi sito UNESCO - in cui le risorse culturali e umane sono oggi elementi riconosciuti come il possibile motore della trasformazione e elemento centrale nella visione futura della città.

La pandemia - vero spartiacque nella riflessione - ha inoltre reso evidente quanto i luoghi della cultura devono essere ripensati: al ruolo riconosciuto nell'innovazione dei processi sociali e al welfare culturale delle comunità, si somma oggi una sfida culturale, concettuale e cognitiva, che costringe a ripensare i paradigmi consolidati e a immaginare e sperimentare nuovi modelli e forme di fruizione.

La Fondazione Guelpa, di concerto con l'Amministrazione comunale, ha oggi avviato una nuova stagione di lavoro sulla realizzazione dello spazio culturale di piazza Ottinetti, in cui al suo tradizionale ruolo di sostenitore delle attività culturali della città, in sintonia con il suo mandato, ha iniziato ad assumere un ruolo propositivo e di supporto all'Amministrazione stessa nel processo che porterà alla costruzione del nuovo spazio.

Accanto agli investimenti programmati con la Città per la realizzazione dello spazio culturale di piazza Ottinetti, e in collaborazione con l'**Alta Scuola Politecnica** (scuola di eccellenza che unisce il Politecnico di Milano e il Politecnico di Torino) ha avviato uno studio multidisciplinare e metodologico per definire contenuti e funzioni del nuovo spazio culturale esplorando attività, metodologie e strumenti di fruizione per la nuova e innovativa biblioteca, che caratterizzerà lo spazio culturale in via di definizione, di ambizione non solo locale e parte di una rilettura positiva della storia della città e dell'eredità della fabbrica.

La costruzione della biblioteca e dello spazio culturale di piazza Ottinetti saranno tra i primi progetti culturali post Covid in ambito nazionale. Quella di Ivrea sarà quindi l'occasione di cimentarsi in modo libero e sperimentale sul tema architettonico, sulle potenzialità della fruizione digitale e analogica, sulla governance, sul ruolo che nelle fasi di concettualizzazione ed esplorazione dei temi gioca oggi la cultura digitale. Sarà un banco di prova di nuove concettualizzazioni sul tema, che possono assumere una rilevanza nazionale e diventare un caso-studio per soluzioni e best practices.

Allo studio parteciperanno i cittadini di Ivrea e gli esperti. Il suo fine è quello di arrivare:

- a una più precisa definizione del tema (lo spazio culturale di piazza Ottinetti non ha ancora un nome che sarà definito dal suo contenuto).
- all'individuazione delle azioni attraverso cui procedere per arrivare alla realizzazione del progetto culturale e architettonico complessivo.
- all'individuazione delle specializzazioni da coinvolgere.
- alla stesura delle guidelines del progetto finale della biblioteca con l'individuazione della miglior strategia per arrivare al progetto finale (corso, workshop a inviti, ...).

ADERENTI PATTO LOCALE DELLA LETTURA

77

- _ASAC - Associazione Arte e Storia Canavesana
- _ASCOM IVREA
- _ASS. CULTURALE LIBERI DI SCEGLIERE
- _ASSOCIAZIONE ADA CON DEL CANAVESE
- _ASSOCIAZIONE ARCHIVIO STORICO OLIVETTI
- _ASSOCIAZIONE BELLAVISTA VIVA ODV
- _ASSOCIAZIONE CENTRO DOCUMENTAZIONE PACE ONLUS
- _ASSOCIAZIONE CULTURALE PUBBLICO-08
- _ASSOCIAZIONE CULTURALE RADIO SPAZIO IVREA
- _ASSOCIAZIONE ECOMUSEO ANFITEATRO MORENICO DI IVREA ETS
- _ASSOCIAZIONE GESSETTI COLORATI
- _ASSOCIAZIONE IL DIAMANTE
- _ASSOCIAZIONE KITE
- _ASSOCIAZIONE L'ALBERO DELLA SPERANZA ODV
- _ASSOCIAZIONE LEMUS
- _AUSER - Associazione per l'invecchiamento attivo
- _AZ. AGRICOLA FIGLIEJ-VITICOLTURA DI MONTAGNA
- _CIRCOLO DEL CALAMAIO
- _CLUB PER L'UNESCO DI IVREA
- _FAI - FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO
- _FONDAZIONE CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA - ARCHIVIO NAZIONALE CINEMA IMPRESA
- _FONDAZIONE NATALE CAPELLARO
- _GRUPPO ASTROFILI EPOREDIESI
- _IL CONTATO DEL CANAVESE
- _MUSIC STUDIO - IVREA JAZZ CLUB
- _Società Operaia Mutuo Soccorso di DRUSACCO
- _SYSTEMA SRL (OLIVETTI LEADERSHIP INSTITUTE)
- _TURISMO TORINO E PROVINCIA
- _ZAC! ZONE ATTIVE DI CITTADINANZA
- _CASA CIRCONDARIALE DI IVREA
- _EDIZIONI PEDRINI DI BUSSI EMILIANA
- _HEVER EDIZIONI
- _FONDAZIONE DI COMUNITA' DEL CANAVESE ONLUS
- _C.I.R.C. S.C.R.L.
- _FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI
- _ISTITUTO COMPRENSIVO IC IVREA 1
- _ISTITUTO COMPRENSIVO IC IVREA 2
- _ISTITUTO MISSIONARIO SALESIANO CARDINAL CAGLIERO
- _LICEO CARLO BOTTA
- _LICEO SCIENTIFICO STATALE "A. GRAMSCI"
- _UNIVERSITA' POPOLARE DELLA TERZA ETA' E DELL'EDUCAZIONE PERMANENTE DI IVREA
- _COOPERATIVA SOCIALE ALCEROSSO
- _DIDATTICA PIU' SAC
- _LA GALLERIA DEL LIBRO SAS
- _LIBRERIA LORENZO GARDA SAC
- _LIBRERIA MONDADORI DI MONDO TRE SAC
- _LIVRE' LIBRI DA BERE SAC

BIBLIOTECHE DEL SISTEMA EPOREDIESE

77

- _AGLIÉ
- _ALBIANO
- _ALICE CASTELLO
- _ALPETTE
- _BAIRO
- _BANCHETTE
- _BARBANIA
- _BOLLENGO
- _BORGARO
- _BORGOFRANCO
- _BOSCONERO
- _BUROLO
- _BUSANO
- _CALUSO
- _CASCINETTE D'IVREA
- _CASELLE
- _CASTELLAMONTE
- _CASTELNUOVO NIGRA
- _CAVAGLIÀ
- _CERESOLE REALE
- _CHIAVERANO
- _CHIESANUOVA
- _CICONIO
- _CIRIE'
- _COLLERETTO GIACOSA
- _COSSANO
- _CUORGNÉ
- _FAVRIA
- _FELETTO
- _FORNO C.SE
- _FRONT CAN.SE
- _LESSOLO
- _LOCANA
- _MAPPANO (CIM)
- _MATHI
- _MAZZÉ
- _MONTALENGHE
- _MONTALTO DORA
- _MONTANARO
- _NOLE C.SE
- _OGLIANICO
- _ORIO C.SE
- _OZEGNA
- _PAVONE C.SE
- _PIVERONE
- _PONT C.SE
- _PRATIGLIONE
- _QUINCINETTO
- _RIVARA
- _RIVAROLO
- _ROCCA C.SE
- _RONDISSONE
- _ROPPOLO
- _RUEGLIO
- _SALASSA
- _SAMONE
- _S.FRANCESCO AL CAMPO
- _S.GIORGIO C.SE
- _SETTIMO ROTTARO
- _SETTIMO VITTORE
- _SPARONE
- _STRAMBINELLO
- _STRAMBINO
- _TAVAGNASCO
- _TORRAZZA PIEMONTE
- _VALCHIUSA (ex VICO C.SE)
- _VALPERGA
- _VAUDA C.SE
- _VESTIGNÉ
- _VILLAREGGIA
- _VISCHE

81

ADERENTI IVREA CAPITALE ITALIANA DEL LIBRO 2022

- REGIONE PIEMONTE_
- POLITECNICO DI TORINO_
- CIRCOLO DEI LETTORI_
- SALONE DEL LIBRO_
- UNIVERSITA' DI SCIENZE GASTRONOMICHE E SLOW FOOD_
- FONDAZIONE ADRIANO OLIVETTI_
- FONDAZIONE GUELPA_
- FONDAZIONE COMPAGNIA DI SAN PAOLO_
- FONDAZIONE CRT_
- BANCA D'ALBA CREDITO COOPERATIVO_
- OLIVETTI SpA_
- CONFINDUSTRIA CANAVESE_
- CAMERA DI COMMERCIO_
- VisitPiemonte - DMO Piemonte_
- ANCI PIEMONTE_
- SBAM Sistema Bibliotecario di Area Metropolitana_
- Associazione Sibilla_
- Istituto Comprensivo Pavone Canavese_
- Marchetti Editore_
- Associazione culturale Tecnologia Filosofica_
- Associazione Editori Piemonte_
- Atene del Canavese_
- Associazione Aurea Signa - "Officina della scrittura"_
- Museo del segno e della scrittura_
- ASL TO4_

Ivrea

Un Ecosistema per sviluppare il libro del futuro

dati al 10.07.2021



UN ANNO DI APPUNTAMENTI

SILLABICO / ICONICO MATERIALE / DIGITALE QUALITÀ / QUANTITÀ

EVENTO INAUGURALE - *Martedì 22 / 02 / 2022*

The Typewriter - Orchestra Filarmonica del Teatro Regio di Torino

La famosa composizione originale di Leroy Anderson, portata al successo tra gli altri da Jerry Lewis, performata dall'Orchestra Filarmonica del Teatro Regio di Torino negli spazi del Teatro Comunale di Ivrea, intitolato proprio cent'anni prima, nel 1922, alla memoria del grande scrittore e commediografo Giuseppe Giacosa.

ICONICO/SILLABICO | MATERIALE/DIGITALE | QUALITÀ/QUANTITÀ

FAI - Castello di Masino - da marzo a dicembre 2022

Il Castello di Masino - bene FAI, sottoscrittore del Patto Locale per la Lettura della Città di Ivrea e firmatario della candidatura per Ivrea Capitale del Libro 2022 - oltre all'inaugurazione della nuova Sala Lettura, alle visite guidate e alle letture ad alta voce per bambini e ragazzi, partendo dal prezioso patrimonio custodito tra gli scaffali e gli archivi della Biblioteca inviterà alla discussione su alcuni grandi temi del contemporaneo. Guardando agli antichi codici miniati si discuterà del rapporto tra lettura e immagine, oggi più che mai attuale e ossatura per la comprensione del sapere contemporaneo. Inoltre, la Biblioteca è custode di tre copie originali de L'Encyclopédie di Diderot e d'Alembert, spunto per un confronto con le moderne forme di sapere, a cominciare da Wikipedia.

ICONICO/SILLABICO

Giornata mondiale della poesia - 21 / 03 / 2022

In occasione della Giornata mondiale della poesia e a partire dal primo dei tre temi di discussione al centro della candidatura, quello focalizzato sulla relazione tra iconico e sillabico, prenderà il via il contest ispirato dai cento anni di Riviere di Eugenio Montale, poesia emblematica incentrata sul legame tra parola e musicalità. I partecipanti saranno parte di una performance durante la quale, nel corso della lettura di alcune delle poesie più famose in cui ritmo e musicalità delle battute sono centrali, verranno proiettate immagini create per l'occasione e proiettate durante la lettura. Un invito alla coproduzione e alla realizzazione di contenuti che intrecciano due dimensioni solo apparentemente distanti, quella iconica e quella sillabica.

ICONICO/SILLABICO QUALITÀ/QUANTITÀ

Cervantes e Shakespeare - 23 / 03 /2022

Giornata mondiale del libro

Prendendo ispirazione da una tradizione di Barcellona dove, nel giorno di San Jordi, a ogni donna che compra un libro viene donata una rosa, nella Giornata mondiale del libro - insieme a un confronto d'autore con protagonisti Shakespeare e Cervantes, morti entrambi il 23 aprile - l'acquisto di un libro verrà incentivato con una ricompensa golosa. A ciascun lettore sarà offerta una fetta della Torta 900, tradizionale dolce della tradizione di Ivrea.

ICONICO/SILLABICO | MATERIALE/DIGITALE | QUALITÀ/QUANTITÀ

Centro per il Libro e la Lettura – Maggio dei Libri - maggio 2022

FAI - Castello di Masino

Proseguendo il percorso iniziato nel 2021, torna l'evento che il FAI dedica alla lettura: due giorni interamente dedicati ai libri, con il coinvolgimento dell'editoria e degli autori locali e nazionali, visite guidate speciali incentrate sulle scoperte e i restauri della biblioteca, letture ad alta voce, Poetry Slam, maratone di lettura. Un calendario di appuntamenti volto al coinvolgimento delle scuole, delle biblioteche e dei vari partner sul territorio nel quale i libri diventa tema e centro di aggregazione, condivisione e confronto.

MATERIALE/DIGITALE

Festa europea della musica - giugno 2022

In occasione del solstizio d'estate e della Festa europea della musica, si terrà un grande festival del podcast in collaborazione con le principali testate radiofoniche locali e nazionali, che aprirà la discussione del trimestre centrale, quella focalizzata sul tema materiale / digitale che sarà anche il tema della decima edizione del festival "La grande invasione", nel corso del quale verrà dato particolare spazio alla costruzione di libri d'artista in collaborazione con le principali istituzioni museali pubblico private del Piemonte, tra cui il Castello di Rivoli e la Fondazione Pistoletto.

ICONICO/SILLABICO | MATERIALE/DIGITALE | QUALITÀ/QUANTITÀ

Young people for book planet - 18/19 luglio 2022

Istituto per la leadership, OCSE, Università

I giovani hanno smesso di leggere? C'è modo di invertire questo trend che la pandemia ha ancora di più acuito? Ivrea capitale italiana del libro non intende far politiche per i giovani, ma dare ai giovani una chance per discutere dell'argomento, fare proposte, sperimentarle. Così, in occasione della giornata mondiale della capacità dei giovani, si terrà un seminario internazionale dal titolo "Young people for book planet": 22 coppie di giovani selezionati dagli 11 stati con il maggior numero di

lettori pro capite e 11 stati con il minor numero di lettori pro capite. Insieme ad una serie di esperti, scrittori, editori, bibliotecari, tecnici della comunicazione, psicologi e antropologi verranno individuate 10 azioni prioritarie da svolgersi a livello nazionale per incrementare il numero e la capacità di scelta dei testi da leggere da parte della comunità nazionale dei giovani.

ICONICO/SILLABICO | MATERIALE/DIGITALE | QUALITÀ/QUANTITÀ

Ivrea Summer Festival - luglio/agosto

In occasione di Ivrea Summer Festival, per ciascun evento, i partecipanti saranno invitati a portare sul palco il loro libro del momento, facendosi promotori della lettura e condividendo passioni e consigli. L'offerta culturale si arricchirà attraverso i suggerimenti di lettura che confluiranno in una biblioteca del festival, a disposizione del pubblico in un luogo strategico della città, e destinata a crescere di anno in anno.

MATERIALE/DIGITALE ICONICO/SILLABICO

Nei mesi di luglio e agosto i festival di teatro e musica avranno sempre un approfondimento dedicato alla parte "testuale" della cultura che essi stessi promuovono, con spazi di lettura dedicati alle tematiche del jazz e del teatro contemporaneo. I libri si fanno così supporto e veicolo delle differenti forme di cultura e di spettacolo. Trasmettono e condividono saperi, stimolano passioni e avvicinano all'arte, interagendo con tutte le sue forme.

ICONICO/SILLABICO

Festival dell'architettura - settembre 2022

Non solo una dedica alla lettura, ai libri e alle forme delle architetture necessarie per promuoverli, ma anche l'occasione per discutere insieme con i principali editori di testi sull'architettura in Italia e i rappresentanti delle riviste di settore, il tema della rappresentazione urbana nella letteratura. Tra consigli di lettura e produzioni specializzate, dall'incontro con ospiti e scrittori che hanno raccontato in modi differenti le città - da Alessandro Baricco a Gianrico Carofiglio, da Stefania Auci a Dacia Maraini - indagheremo l'elemento dell'urbanizzazione come focus centrale della scrittura narrativa contemporanea, pensando e leggendo autori come Paul Auster e Haruki Murakami.

ICONICO/SILLABICO | MATERIALE/DIGITALE | QUALITÀ/QUANTITÀ

Libri a scuola - settembre 2022

In occasione del ritorno sui banchi di scuola, gli istituti della città e del territorio saranno vestiti con frasi di libri scelte nel corso dell'estate dai bambini e dai ragazzi dei campi estivi, tre dei quali dedicati ai temi dell'anno di Ivrea Capitale italiana del libro. Un invito alla lettura attiva, alla scoperta dei libri come scelta e alla costruzione di una nuova generazione di lettori consapevoli.

ICONICO/SILLABICO

LeMus, il Festival delle Letterature Musicali - settembre 2022

Il primo festival esclusivamente dedicato agli editori e alle letterature musicali. Tre giorni alla scoperta delle uscite editoriali legate al mondo della musica, della musicologia e della letteratura che ha come tema la musica e i suoi protagonisti, attraverso incontri/interviste con musicisti e appuntamenti di musica dal vivo.

QUALITÀ/QUANTITÀ

Büchmesse di Francoforte - ottobre 2022

In occasione della Fiera Internazionale del Libro di Francoforte, in un flash mob filmato e rilanciato attraverso i social, verrà presentato e distribuito un testo, fisico e digitale, nel quale verranno raccolte le idee per il futuro del libro richieste a tutti i partecipanti.

ICONICO/SILLABICO

Leggere rende più democratici? - ottobre 2022

Biennale Democrazia - Università di Torino

Biennale Democrazia, prima del suo ritorno ufficiale nel 2023, afferma il suo sostegno alla candidatura di Ivrea facendosi promotrice di un importante evento durante il quale si riuniranno i principali filosofi, politici e antropologi italiani e internazionali per discutere se e come la lettura e suoi approfondimenti ci rendono più democratici, con uno sguardo sulle dinamiche che spesso hanno condotto i regimi totalitari a reprimere la lettura identificandola come un atto potenziale di subordinazione al potere.

MATERIALE/DIGITALE

Dal libro all'intelligenza artificiale: nuovi modi di apprendere alle soglie del XXI secolo - ottobre 2022

Biennale tecnologia - Politecnico di Torino

Il Politecnico di Torino in collaborazione con i principali soggetti culturali della regione organizza dal 2018 l'appuntamento dedicato al ruolo decisivo che la tecnologia ha assunto in tutti gli aspetti della vita umana. Nel 2022 Biennale tecnologia torna dal vivo con attività specifiche a Ivrea, luogo deputato per avviare discussioni e dibattiti su quali potranno essere le nuove forme di letture immaginate grazie al progredire dell'innovazione tecnologica. Quale futuro per il formato fisico/carta-ceo? Se il digitale sostituirà la carta, quali componenti antropologiche e sociali saranno messe in discussione? Digitale è davvero sinonimo di sostenibilità?

QUALITÀ/QUANTITÀ

Terra Madre - ottobre 2022

Università del gusto di Pollenzo

Focus sul tema della dieta quotidiana di ciascuno di noi, con un equilibrio dedicato non solo al corpo ma anche alla mente, in una discussione che coinvolgerà i protagonisti su un piano globale intellettuale e biologico. Il motto mens sana in corpore sano è ancora valido e in quale misura? L'occidente ricco si trova a fare i conti non soltanto con un eccesso di offerta di prodotti alimentari, ma anche con un eccesso di offerta di prodotti intellettuali. È possibile allora costruire un modello di slow reading così come si sta delineando un modello di slow food? Il dibattito è ora più che mai aperto.

MATERIALE/DIGITALE | ICONICO/SILLABICO

12 libri per 12 mesi -

Museo P.A. Garda e Associazione Archivio Storico Olivetti

Torna fruibile al pubblico una collezione di vere e proprie opere d'arte, le pagine dei libri Strenna. Un omaggio alle raffinate edizioni storiche Olivetti, edizioni letterarie illustrate con tavole realizzate da alcuni dei più importanti artisti contemporanei. Una mostra dedicata a una cultura che invade il quotidiano per realizzare l'incontro con le persone all'interno dei loro spazi privati e di lavoro, fruibile in modalità mista, fisica e virtuale, per promuovere il tema dell'accessibilità all'arte e alla cultura attraverso tecnologie ed esperienze di realtà aumentata.

ICONICO/SILLABICO | MATERIALE/DIGITALE | QUALITÀ/QUANTITÀ

Ogni mese per tutto l'anno

In linea con le tre tematiche individuate dal dossier, i comuni aderenti alla candidatura saranno coinvolti in eventi e azioni che attiveranno le comunità integrando il loro contributo e punto di vista sul futuro del libro. Un grande racconto collettivo fatto dai cittadini stessi che si realizzerà attraverso un programma parallelo a quello di Ivrea e dedicato ai differenti comuni aderenti alla candidatura. Da Guido Gozzano in quel di Agliè, a Gian Luca Favetto nelle valli del Chiusella, ai racconti inediti per dare voce ai giovani e riscoprire le storie del territorio, saranno gli stessi cittadini a leggere dal vivo i capolavori del passato, del presente e del futuro, con una selezione che prenderà spunto dai Canti popolari del Piemonte raccolti da Costantino Nigra e recentemente ristudiati come fonte della cultura folkloristica nazionale.

ICONICO/SILLABICO | MATERIALE/DIGITALE | QUALITÀ/QUANTITÀ

Casa circondariale di Ivrea - Tre eventi nel corso del 2022

In collaborazione con il Ministero della Giustizia e gli operatori culturali che già svolgono attività in ambito teatrale, ogni trimestre verrà selezionato insieme ai detenuti un titolo che verrà letto, analizzato e teatralizzato in sintonia con il progetto di Teatro in carcere. Un percorso di condivisione e una pratica formativa non tradizionale che aiuta la riscoperta delle sensibilità personali e la valorizzazione delle capacità tecnico/professionali dei detenuti.

ICONICO/SILLABICO | MATERIALE/DIGITALE | QUALITÀ/QUANTITÀ

Libri che curano - Tre eventi nel corso del 2022

AslTo4

Obiettivo dell'iniziativa è quello di rafforzare sempre di più il ruolo delle biblioteche all'interno dei luoghi di cura e l'utilizzo della lettura ad alta voce come elemento di ristoro e conforto per chi si trova ad affrontare un momento difficile. Spazio anche ai ricordi, con esercizi che rievocano libri letti e la loro importanza in particolari periodi della vita dei pazienti. Una costruzione soggettiva che attinge dall'esperienza di ciascun individuo e sostiene una biblioteca in cui memoria e presente si ricongiungono tra le pagine dei libri.

ICONICO/SILLABICO

22 libri per il 2022 - Nel corso di tutto il 2022

Una selezione di titoli, metà italiani e metà internazionali che compiono 100 anni nel 2022 saranno al centro di letture pubbliche ad alta voce e racconti dedicati alla comunità. Dall'Ulisse di James Joyce a Siddhartha di Hermann Hesse, dall'Enrico IV di Pirandello ai Sonetti di Trilussa, ogni romanzo sarà (ri)scoperto e due dei titoli dell'elenco saranno messi in scena durante la settimana di chiusura dell'anno di candidatura.

ICONICO/SILLABICO

Arte e scrittura tra passato e presente - Nel corso di tutto il 2022

Come leggere un'opera d'arte?

Esposizioni e mostre d'arte moderna e contemporanea, sculture che dialogheranno con gli spazi aperti o con edifici simbolo della storia della città olivettiana, creando sinergie con il patrimonio Unesco.

OLIVETTI E LA CULTURA NELL'IMPRESA RESPONSABILE

Dopo decenni, grazie a un accordo storico tra l'Amministrazione di Ivrea e TIM spa, Olivetti spa e l'Associazione Archivio Storico Olivetti, le opere della collezione privata Olivetti escono dai caveau e sono finalmente visibili grazie a un ciclo di sei mostre avviato a luglio 2021 e che proseguirà per tutto il 2022. Sede delle esposizioni sarà il Museo Garda di Ivrea.

Le mostre in programma:

- La collezione Olivetti
- Jean-Michel Folon
- Olivetti e l'astrattismo
- I negozi Olivetti
- 12 libri per 12 mesi
- Giorgio Soavi

ICONICO/SILLABICO | MATERIALE/DIGITALE | QUALITÀ/QUANTITÀ

Associazione Archivio Storico Olivetti - Nel corso di tutto il 2022

Dai collaudati gruppi di lettura alle visite guidate della biblioteca dell'Associazione, dalle presentazioni di libri alle attività di information literacy, l'Archivio Storico Olivetti sarà promotore di una serie di iniziative in collaborazione con differenti realtà: con Aurora penne, le Olivetti Lecture saranno anche l'occasione di lancio di un contest di scrittura; un tema che ritorna nell'appuntamento La storia della Scrittura: dal carattere tipografico al digital type, in collaborazione con l'Archivio Tipografico di Torino. Grazie alla partnership siglata tra World Design Organization (WDO), Città di Torino e Politecnico di Torino, a Torino verrà creata la prima World Design Library, una biblioteca che si propone come punto di riferimento pubblico, nazionale e internazionale per approfondimenti e ricerche nei campi del design e della sostenibilità ambientale.

EVENTO DI CHIUSURA - DICEMBRE 2022

Manifesto per il futuro del libro

In dicembre, una tre giorni internazionale concluderà l'anno portando a Ivrea da tutto il mondo le migliori proposte sul futuro della lettura che verranno dibattute e pubblicate in un Manifesto per il futuro del libro, risultato finale del lavoro dell'intera annualità.

CRONOPROGRAMMA RIEPILOGATIVO

22 Febbraio 2022

EVENTO INAUGURALE

3 TRIMESTRI DI EVENTI

Marzo - Aprile - Maggio

Giugno - Luglio - Agosto

Settembre - Ottobre - Novembre

Dicembre 2022

EVENTO CONCLUSIVO

Manifesto del futuro del Libro

IL RUOLO DEI GIOVANI: I LIBRI SONO PERSONE CHE DIALOGANO Giovani - Scuola - Università

Un ruolo particolare verrà dato ai giovani frequentanti il triennio delle scuole superiori e l'università; come sappiamo dalle statistiche questo è il momento in cui o si diventa lettori affezionati per sempre oppure si interrompe quella pratica che fin da piccoli, con la lettura ad alta voce nelle scuole primarie e con una buona consuetudine di uso del materiale libro consente di avere medie di lettura nazionale abbastanza adeguate a quelle del resto d'Europa.

Medie che crollano al momento dell'adolescenza, con una tendenza che va a colpire anche fasce più giovani, quelli dei 13-14 anni, anch'esse parte di quella "narrazione collettiva" il cui contesto culturale non è più dato dalla lettura e dalla frequentazione di mitologie basate sul testo scritto ma sempre di più sulle serie televisive associate a una frequentazione quasi ossessiva dello schermo del telefonino.

C'è modo di invertire questo trend che la pandemia ha ancora di più acuito?

Come suggerito già in altre occasioni dalle parole autorevoli del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, Ivrea Capitale italiana del libro non intende far politiche per i giovani, ma dare ai giovani una chance per discutere dell'argomento, fare proposte, sperimentarle.

In collaborazione con l'Adriano Olivetti Leadership Institute insediato da meno di un anno a Ivrea e in collaborazione con l'OCSE e le principali università italiane, il 18 e 19 luglio 2022, in occasione della Giornata Mondiale dedicata alle capacità dei giovani, si terrà un **seminario internazionale** dal titolo *Young people for book planet* a cui verranno invitate 22 coppie di giovani selezionati dagli 11 stati con il maggior numero di lettori pro capite e 11 stati con il minor numero di lettori pro capite.

Insieme ad una serie di esperti, scrittori, editori, bibliotecari, tecnici della comunicazione, psicologi e antropologi, dopo aver passato in rassegna i pro e i contro della lettura come elemento di valorizzazione individuale a livello di competenze e come elemento di miglior qualità della vita di un territorio, verranno individuate 10 azioni prioritarie da svolgersi a livello nazionale per incrementare il numero e la capacità di scelta dei testi da leggere da parte della comunità nazionale dei giovani.



Queste dieci azioni avranno Ivrea e il suo territorio come banco di prova dal mese di settembre 2022 fino al giugno 2023, quando verrà redatto un primo report sui risultati ottenuti. Le azioni verranno gestite direttamente dai giovani proponenti selezionati e sostenuti attraverso un meccanismo di borse di studio.

Nel luglio del 2023, a un anno di distanza dal primo appuntamento, si terrà la seconda conferenza con l'obiettivo di renderla occasione stabile nel panorama mondiale delle iniziative per il rafforzamento della lettura quale pilastro della cultura e dello sviluppo sostenibile.

IVREA CROCEVIA DEL LIBRO / TORINO MILANO E LE ALTRE

L'eccellente posizione geografica di Ivrea, che le ha consentito di essere per secoli un passaggio obbligato verso la Svizzera e di costituire un quarto apice del triangolo industriale Torino-Milano-Genova, verrà ripensata e riorganizzata in occasione del 2022. A partire dai caselli autostradali passando per i collegamenti ferroviari e quelli ciclopedonali, la città sarà il punto di partenza e di arrivo di una serie di proposte di letture e attività di promozione del libro che costituiranno la base stessa della comunicazione della capitale. Non sarà infatti necessario dire "venite a Ivrea", ma piuttosto sarà provocato un passaparola per costruire una nuova rete della lettura lungo gli assi della mobilità utilizzando strumenti già esistenti quali in primis il telefono portatile. Grazie a importanti sponsorizzazioni private legate alla storia imprenditoriale della città, lungo i percorsi verranno suggeriti testi con cui approfondire la storia del territorio e la produzione di podcast (come quello già seguitissimo sulla storia della Olivetti) da utilizzare quale chiave di lettura e ingresso alla dimensione geografica di Ivrea.

Particolare forza avrà la collaborazione con Torino e con tutte le sue principali istituzioni culturali, alcune delle quali hanno già manifestato il sostegno alla candidatura, in primis il **Salone del Libro**, il **Circolo dei Lettori**, l'**Università** e il **Politecnico**; in particolare ci sarà una forte collaborazione con **Biennale Democrazia** e **Biennale Tecnologia** con due iniziative create ad hoc. Altrettanto avverrà con Milano, con l'**Università Cattolica del Sacro Cuore**, lo **IULM**, il progetto **Book City**, l'**Associazione Italiana Editori**, l'**AIDE**, e con Genova, in collaborazione con il **Teatro Nazionale** diretto da Davide Livermore e con **Palazzo Ducale**. Con tutte queste città verrà messo in moto un meccanismo di coinvolgimento dei giovani, studenti ma non solo, come co-produttori di contenuti originali e come promotori della lettura quale elemento di approfondimento di una esperienza di viaggio – sia esso a piedi o in bici.

Un focus particolare verrà dedicato alla costituzione di una vera e propria **via del libro**, strutturata sul percorso della **Via Francigena**, sulla quale innestare una serie di approfondimenti legati alla triade natura-fede-storia e tradizione popolare. Il presidente Massimo Tedeschi dell'Associazione Europea delle Vie Francigene si è reso immediatamente disponibile a supportare l'iniziativa, utile per conseguire una importante visibilità a livello europeo e nazionale. Si immagina inoltre una contaminazione letteraria con quella teatrale, coinvolgendo compagnie, attori, che proporranno singole tappe sull'itinerario.

Grazie all'Associazione locale Sigerico di Ivrea, verrà fin da subito plasmato un percorso che intercetterà i vigneti di San Matteo di Carema, la Pieve

di san Lorenzo nel Comune di Settimo Vittone, il Comune di Borgofranco, la Chiesa di San Rocco a Montalto Dora. Verranno approntati dei luoghi di lettura utilizzando panchine esistenti rese riconoscibili da una grafica specifica e dotate di QR Code con cui scaricare testi che si troveranno già consigliati per chi vorrà intraprendere questi percorsi.

IL RUOLO DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE

La straordinaria adesione di oltre 60 soggetti pubblici oltre ai 77 che hanno già aderito al patto per la lettura, rende l'opportunità di Capitale italiana del libro ancora più proficua.

Con i comuni del territorio verrà realizzato un programma di attività in parallelo a quello previsto a Ivrea e costruiti dei percorsi di lettura che collegheranno i diversi comuni sia dal punto di vista dello spazio, sia della narrazione complessiva del Canavese.

La collaborazione con la Regione Piemonte e con il sistema bibliotecario regionale prevederà una promozione continua e capillare del ruolo di Ivrea come città animatrice di un nuovo paradigma della lettura, non come alternativa ad altre funzioni culturali, ma come base delle medesime.

Allo stesso modo il concetto di area metropolitana, che vede in Torino il capoluogo e l'area della ex provincia come la più estesa in Italia dopo quella di Cuneo, sarà innervato dalla sperimentazione sul tema della lettura e del libro intersecando i valori dell'apprendimento alfabetico con quello numerico. Non ci sarà quindi una opposizione (troppo a lungo in Italia coltivata) tra sapere umanistico rappresentato dal libro e sapere scientifico rappresentato dai codici; anzi, il libro come punto di partenza e punto di arrivo del sapere sarà promosso attraverso dei momenti pubblici per bambini e famiglie, proprio come si fa per promuovere i linguaggi computazionali attraverso attività come i CoderDojo.

L'adesione delle Fondazioni di origine bancaria consentirà inoltre di stimolare con bandi specifici attività di promozione della lettura sia in ambito di inclusione sociale, coerentemente anche al bando per il titolo di capitale, che in tutte le sedi di mostre, spettacolo, ricerca e disseminazione anche nei settori dell'economia avanzata e delle start up.

Con questa azione allargata non solo diffonderemo di più caso per caso la lettura come modello di approfondimento individuale, ma cercheremo di rendere evidente che solo attraverso l'uso di testi si arriva ad una conoscenza consapevole e si immagina la condivisione delle competenze come base per una società migliore.

IL RUOLO DEI PRIVATI

Al di là delle istituzioni pubbliche, a Ivrea e nel Canavese le attività di Capitale italiana del libro si baseranno su un eccezionale apporto dei privati, divisi per tre grandi categorie: singoli, imprese, associazioni. Per quanto concerne i singoli, , verranno aperte 22 case di privati a Ivrea e 22 case di privati nel resto del Canavese, rese così visitabili su prenotazione in occasione del Festival dell'Architettura, chiedendo collaborazione all'Associazione Open House Torino.

Le imprese del territorio invece si prenderanno l'impegno di far nascere nuove biblioteche tematiche aziendali da offrire ai dipendenti e ai loro familiari, secondo le proprie filiere di prodotto, con una particolare attenzione ai legami con le scuole del territorio con cui attivare delle opportunità di scambio scuola / lavoro legate proprio al tema della lettura.

Le associazioni culturali, sociali, sindacali e di impresa prenderanno in carico la selezione di 12 libri (uno al mese) da leggere nel corso dell'anno da offrire quale lettura peculiare ai propri associati, su base tematica. A questo si aggiunge l'opzione di costituire dei gruppi di lettura che si ritroveranno mensilmente per discutere, in collaborazione con il Circolo dei Lettori di Torino e con il Salone del Libro di Torino, al fine di selezionare gli autori ritenuti più interessanti e invitarli in occasioni pubbliche ad hoc.

La creazione di spazi per libri in tutti i luoghi privati aperti al pubblico sarà una delle particolari attività della candidatura: come già spesso avviene, bar, ristoranti, alberghi, case in affitto si doteranno (se già non lo sono) di un numero minimo ma consistente di titoli editoriali da leggere e da consigliare attraverso bacheche pubbliche (progettate attraverso laboratori di open design), sia tramite le home page delle proprie pagine digitali e profili social.

LA COMUNICAZIONE

Anche la comunicazione seguirà gli stessi criteri ispiratori che hanno guidato la stesura del dossier, incentrati sulla comunità e sull'innovazione che affonda le radici nel suo passato.

La comunicazione costituirà una leva fondamentale per l'efficacia del progetto e per il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati previsti. Le strategie messe in atto a partire dalle fasi della candidatura e lungo l'arco dei dodici mesi del progetto, ma anche a seguire dalla sua chiusura, si baseranno sugli indirizzi strategici.

Da una parte, infatti, saranno realizzate quelle iniziative di comunicazione tradizionale che permettono di comunicare correttamente le informazioni.

Una prima parte nella sua veste più classica di questo lavoro è già stata impostata durante la fase di candidatura, in quanto la creazione del logo, la costruzione del sito, i canali social e le attività di ufficio stampa sono stati elementi fondamentali per la condivisione delle idee.

In molti casi l'identità grafica è uno strumento che consente di avviare un percorso di condivisione rendendolo concreto sin dalle fasi embrionali.

A questi strumenti si sommeranno le attività di comunicazione che verranno declinate attraverso specifiche modalità per la condivisione degli elementi fondamentali della comunicazione integrata (dalla brochure al calendario degli appuntamenti) da veicolare, sui supporti e nei formati più efficaci, con particolare attenzione al web e alle nuove tecnologie, attraverso i vari canali social del Comune di Ivrea e una dissemination attraverso i partner, gli aderenti alla candidatura e ai sottoscrittori del Patto della Lettura, consentendo la capillare distribuzione delle informazioni generando l'interesse di un pubblico più vasto.

Rispecchiando la natura della candidatura, come laboratorio di sperimentazione che intende ricercare le tracce dei possibili futuri del libro e della lettura, si intendono esplorare modalità di comunicazione che oggi rappresentano nuove interessanti forme del fare informazione, come lo *slow journalism* o il giornalismo nativo digitale che coniuga informazione tradizionale, video, reel social e podcast, come per esempio Will Media.

Anche gli elementi grafici già sviluppati avranno un "upgrade", grazie alle tecnologie di realtà aumentata, rappresentando dei portali di accesso a contenuti digitali realizzati ad hoc, fornendo informazioni e propagando contenuti nella prospettiva di realizzare uno stimolo all'apprendimento continuativo e diffuso.



Queste modalità saranno sviluppate per intercettare pubblici di giovani o di persone meno affini alla classica fruizione dei contenuti del libro, che saranno stimolati attraverso il medium tecnologico a processi inclusivi e di partecipazione.

Le modalità di comunicazione saranno soprattutto orientate al coinvolgimento di giovani, famiglie e persone più fragili, sostenendo il loro avvicinamento al libro e alla lettura, sviluppando percorsi di formazione specifici che li renderanno ambasciatori di Ivrea 2022, ottenendo così opportunità educative e generando processi virtuosi e sistemi che educano, in una prospettiva di formazione di una comunità che cresce insieme e sviluppa quelle soft skills (competenze, utilizzo di strumenti digitali) che grazie a questa esperienza saranno utili in altri contesti della loro vita.

IL BUDGET

Il budget previsionale di Ivrea 2022 non tiene conto delle attività socio culturale ordinarie, invero già molto numerose, che verranno tutte orientate al tema prescelto “Dalle community alla comunità”. I fondi elencati, di cui si indica la provenienza, serviranno a realizzare le manifestazioni caratterizzanti l’anno, ovvero la cerimonia di apertura, la tre giorni conclusiva, la tre giorni per i giovani prevista in luglio.

Una quota significativa viene riservata per la promozione, solitamente sacrificata alla realizzazione progetti. Una quota è poi indicata per le risorse umane necessarie a integrare le già eccellenti competenze organizzative esistenti in loco e coordinate dal Comune di Ivrea.

ENTRATE

(tutte da accertare in virtù del successo o meno della candidatura)

Premio MIC	500.000 €
Comune di Ivrea	100.000 €
Regione Piemonte	100.000 €
Compagnia di San Paolo	50.000 €
Sponsor privati	200.000 €
Comuni del territorio	50.000 €
Entrate in kind	200.000 € (150 di media partnership + 50.000 di materiali kit lettura)

USCITE

Eventi e manifestazioni	650.000 €
Comunicazione	150.000 + 150.000 € in kind
Organizzazione	200.000 €
Kit della lettura	50.000 € (in kind) <i>(materiale per promozione innovativa della lettura nelle scuole)</i>

L'ORGANIZZAZIONE – IL MONITORAGGIO

L'organizzazione e la gestione del progetto di Ivrea a Capitale italiana del libro 2022 sarà a cura dell'Amministrazione Comunale nelle figure del Sindaco Stefano Sertoli e l'assessore alla cultura Costanza Casali, coadiuvati per tutti gli aspetti tecnici dai Dirigenti e dal personale amministrativo che ha svolto un prezioso lavoro di coordinamento per arrivare alla costruzione di questo dossier collettivo.

Il ruolo di gestione delle procedure e delle attività da svolgere per il raggiungimento degli obiettivi sarà coordinato da un gruppo di lavoro creato ad hoc che mettendo a sistema le proprie competenze svolgerà l'azione di regia delle diverse azioni necessarie per l'attuazione del programma.

L'Amministrazione si farà promotrice di un tavolo di lavoro, in cui attuerà un coordinamento strategico e condiviso per garantire il più ampio coinvolgimento degli aderenti alla candidatura e dei sottoscrittori al Patto per la lettura.

Il Monitoraggio | *sostenibilità, impatto e ricadute*

La valutazione degli impatti sarà fondamentale per monitorare le attività di breve e medio periodo. Per seguire un processo di data driven decision making, vogliamo definire degli indicatori chiari da perseguire, in modo tale da rilevare l'andamento della manifestazione, capirne i risultati e raggiungere efficientemente i suoi obiettivi. Il progetto proposto si doterà di un sistema di monitoraggio e valutazione che verrà condotto in collaborazione con Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, e si comporrà di momenti di consultazione con i partner, gli attori locali, gli stakeholder. Il sistema di valutazione verrà strutturato attraverso una griglia con l'individuazione di indicatori di risultato e impatto. Saranno inoltre somministrati, sia in forma fisica sia in forma digitale, dei questionari a beneficiari chiave e ai partner locali di progetto. Il monitoraggio sarà utile anche per effettuare eventuali rimodulazioni del programma di attività proposto, in modo da poter rispondere con maggiore efficacia a esigenze o bisogni inespresi delle comunità individuati durante le cocreazioni dei contenuti.

Il fine di una raccolta dati coerente è quello di essere di aiuto nel direzionare le decisioni verso le finalità preposte. Il primo indicatore individuato "*Una Comunità che cresce*", inteso come potenzialità del territorio di fare rete e coinvolgere il pubblico in azioni di cittadinanza attiva e in relazione con il libro, la sua filiera e la diffusione della lettura. Altro tema è il rafforzamento dei legami con i Comuni partner, con tutta la comunità regionale e nazionale, intese come momento di confronto e crescita e come valorizzazione del territorio all'esterno.

Infine, ultimo argomento è la valorizzazione dell'immagine futura di comunità, mettendo in campo tutti i soggetti, soprattutto i giovani, per immaginare il futuro del libro, tra lavoro, relazioni, cultura e società.

In collaborazione con Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, per ogni Indicatore verranno individuati dei primi outcomes, e degli indicatori (misure di breve periodo) più specifici.

Considerando il numero di nuove iniziative culturali o economiche nate sul territorio, a nuove opportunità occupazionali legate alla candidatura o alla legacy della stessa. Importante sarà anche l'incremento del turismo di media-lunga durata (slow tourism) e della frequentazione dei percorsi paesaggistici promossi dalle iniziative e attività. Anche la riapertura e la promozione di nuovi percorsi in città e nella natura che saranno connessi alle attività proposte saranno un indicatore importante di valorizzazione del territorio in modo permanente.

<u>Pillars (long run)</u>	<u>Outcome (medium run)</u>	<u>Outputs (short run / Indicatori)</u>
Una Comunità che cresce	<i>Vivacità Culturale e Partecipazione</i>	Numero di eventi N. di partecipanti (diretti e indiretti)
	<i>Relazione Cittadino-Evento</i>	Gradimento iniziative N. eventi con forte Impatto Sociale
	<i>Impatto Economico</i>	Impatto economico sui Comuni promotori
Territorio Comunità	<i>Connessione con il Territorio</i>	N. di scambi culturali tra i comuni
	<i>Private-Public-Partnership</i>	N. di relazioni con enti privati e/o con associazioni territoriali
	<i>Accessibilità</i>	N. e qualità iniziative per persone diversamente abili
Partecipazione Attiva	<i>Sustainability & Impatto ambientale</i>	N. di eventi a impatto 0 su ambiente
	<i>Cittadinanza Attiva & Governance</i>	N. di progetti sviluppati con le comunità e le associazioni

IL MONITORAGGIO: per una valutazione on going

Il monitoraggio sarà effettuato durante tutto il percorso attraverso questionari somministrati ai presenti/partecipanti durante le diverse azioni, che resteranno come legacy sul territorio per continuare il monitoraggio

delle ricadute del festival sul lungo periodo. Sarà preoccupazione dell'organizzazione riuscire ad utilizzare sistemi di raccolta dati innovativi, come piattaforme online che permettano lo scambio e l'aggregazione dei dati in tempo reale, che possano essere utilizzati da tutti i vari stakeholders. Al fine di poter comparare i risultati che si otterranno durante l'anno sarà necessario avere una baseline di partenza con la quale confrontare le statistiche.

Sarà per questo necessario iniziare a raccogliere dati sul territorio e tra i Comuni quanto prima, in modo tale da stabilire l'impatto della manifestazione.

La creazione di un database territoriale condiviso

Sarà cura dell'organizzazione, in collaborazione, creare un database di condivisione dei dati aperto a tutti e online.

In più crediamo sia fondamentale includere tutto il Territorio nel processo di raccolta dati, in quanto spesso i piccoli Comuni non sono oggetto di studi e approfondimento di statistiche nazionali.

Il programma proposto dalla candidatura si integra con le linee di indirizzo dell'**Agenda ONU 2030**, in particolar modo, con gli obiettivi:

3_ Salute e benessere

4_ Istruzione di Qualità

5_ Parità di genere

8_ Lavoro dignitoso e crescita economica

9_ Imprese, innovazione, infrastrutture

10_ Ridurre le disuguaglianze

11_ Città sostenibili

12_ Consumo e produzione responsabili

13 – Lotta contro il cambiamento climatico

17_ Partnership per gli obiettivi

EXTRA TRACK – La lettera 22

In un suo recente scritto **Franco Ferrarotti** ricorda il momento in cui si struttura la biblioteca di fabbrica Olivetti:

L'operaio, il lavoratore subalterno era per lui una persona. Il salario non bastava nella sua forma monetaria. Andava completato, per così dire, dalla cultura. Tornando a casa dalla fabbrica, l'operaio non doveva trovare solo lo splendido vino di Carema o i tomini al pepe di Chivasso. Doveva trovare i libri sotto casa. Di qui, l'idea olivettiana della biblioteca in ognuno dei quaranta paesi del Canavese. La biblioteca non era più, nel pensiero di Olivetti, un morto catasto di libri polverosi. Era un organismo vivente, la parte intellettuale, culturalmente viva, del salario operaio. Solo adesso, a sessant'anni dalla morte, comincio a capire la portata di questa idea .

“L'organismo vivente” citato da Ferrarotti si declinerà anche nel Centro Culturale Olivetti che fin da subito, ma in particolare con la direzione di Ludovico Zorzi, seppe dar vita in modo quasi naturale a una ricca programmazione di conferenze, lezioni per gli operai, mostre, concerti con artisti di fama internazionale e un cineclub tutt'ora in programmazione. La storia di queste attività, al loro culmine tra gli anni '40 e '80, conservata presso l'Associazione Archivio Storico Olivetti, ha influito positivamente sul territorio contribuendo a creare un benessere della persona in tempi non sospetti; solo recentemente, nel 2019, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha presentato il suo ultimo rapporto sull'argomento dal titolo: “What is the evidence of the role of the arts in improving health and well-being?” in cui sottolinea il forte legame tra cultura e il benessere dei cittadini.

Le **Olivetti Lecture**, senza considerarsi un amarcord, si inseriscono a sostegno delle “comunità” che ruota attorno alla filiera del libro (scrittori, lettori, editori bibliotecari ecc...), escono idealmente e virtualmente dal Centro Culturale Olivetti dando vita a un “terzo luogo” che con la biblioteca fa da collante della società:

Un luogo terzo, per permettere alla creatività e ai processi di progettazione e creazione di sapere e conoscenza di trovare un terreno fertile su cui svilupparsi.

Le Olivetti Lecture si svilupperanno secondo due binari paralleli.

A livello di territorio si terranno degli incontri settimanali live con streaming, dalla sede dell'**Associazione Archivio Storico Olivetti**, a target differenziato, adulti e ragazzi.

A seguire i contenuti distribuiti a seguire su tutte le piattaforme digitali note, introdotte da un sound logo Lettera22, quello ufficiale dell'evento. Al termine del ciclo, la collezione, oltre che mantenere la presenza digitale citata, può diventare anche un ebook con veicolazione successiva.

Lettura e scrittura sono sempre andate di pari passo, motivo per cui **Aurora Penne**, altro campione italiano del Made in Italy, nella città metropolitana di Torino, contribuirà anche attraverso il proprio Museo e la propria Officina della Scrittura al programma sopra citato. Con Aurora Penne, le Olivetti Lecture saranno anche l'occasione di lancio di un **contest di scrittura**.

Parallelamente durante l'anno saranno realizzate quattro **Olivetti Lecture Master**, con altrettante figure di caratura mondiale che, da Ivrea in diretta digitale in location simbolo della storia olivettiana, proporranno la loro **Lectio magistralis** sul futuro del libro e della cultura. I nomi saranno scelti dalla comunità della Capitale italiana del libro tra una rosa di proposte.

Un dossier collettivo

hanno contribuito a questo percorso di candidatura:

*Roberta Alborghetti
Carlo Ardissono
Sante Bandirali
Laura Barison
Luca Begheldo
Silvia Bianco
Giulio Biino
Giulio Blasi
Marco Bollettino
Patrizia Bonifazio
Enzo Borio
Barbara Broglio
Marzia Camarda
Daniela Cappelli
Eva Capirossi
Costanza Casali
Viridiana Casali
Marco Cassini
Ornella Cerutti
Bartolomeo Corsini
Chiara Crovella
Paolo Dagasso
Beniamino De' Liguori
Roberta De Vitis
Gaetano Di Tondo
Gianluca Favetto
Luigi Filomena*

*Elena Forte
Alice Fumero
Paolo Giovine
Erika Guadagnin
Lea Iandiorio
Elena Loewenthal
Paola Mantovani
Giulia Natale
Marco Pautasso
Ennio Pedrini
Andrea Pillon
Gianmario Pilo
Rocco Pinto
Luca Priuli
Enrico Quaglia
Giuliana Reano
Gabriella Ronchetti
Simona Savoldi
Martina Testa
Helena Verlucca
Paolo Verri
Andrea Vico
Nedo Vinzio
Anna Viotto
Maurizio Vivarelli
Danilo Zaia
Michele Zaio*



Città Candidata

ivrea 2022
Capitale Italiana del Libro

ivreacapitaledellibro.it

